

Slavonia

Piena di storie ancora da raccontare

Non riempire di giorni la tua vita, riempi di vita i tuoi giorni.


CROAZIA
Piena di vita

SCOPRITE LA VOSTRA STORIA SU croazia.hr



Un nuovo modo di vivere la Croazia



FOTO / ALEKSANDAR GOSTIĆ



FOTO / MAJA DANICA PEČANIĆ



FOTO / SASA PANIĆ



FOTO / NINA ĐURĐEVIĆ



FOTO / IVO BEOČINA

8

Slavonia City Break

22

Slavonia per gourmet

- 24 Piena di sapori
- 28 Per gli amanti del vino...
- 35 Dedicato ai birrofilo

36

Esplora la Slavonia

- 38 UNESCO
- 40 La Scuderia di Stato dei cavalli lipizzani
- 42 Quanti castelli!
- 46 I segreti degli antichi borghi
- 49 Per i più curiosi

54

In mezzo alla natura

- 56 Piena di sorprese

63

All'aria aperta

- 63 Piena di cre-Attività

68

Tutti in paese!

- 70 La vita come si vive in Slavonia
- 72 Il patrimonio d'arte sacra

Slavonia – un nuovo modo di vivere la Croazia

Chi viaggia per la Slavonia, lo fa con il sorriso sulle labbra! I suoi abitanti vi accoglieranno e si accommiateranno da voi con un sorriso. Sono semplicemente così: ospiti squisiti e cordiali. La loro ospitalità ha qualcosa di magico che vi farà sentire a casa vostra ovunque andiate. Ogni viaggio in Slavonia è come ritornare a casa, tra le braccia di amici e parenti.

Castelli, musei, fortezze, un patrimonio d'arte sacra straordinario, eccellenti esempi dell'architettura del paesaggio, una storia vivace e agitata nella quale si sono alternati conquistatori, usi e costumi, un ricco tesoro di tradizioni... Insomma, questo viaggio rischia di diventare una lieta sorpresa. Le rive dei fiumi sono le passeggiate più suggestive della Slavonia; e mentre il suo patrimonio culturale intriga, la sua generosissima natura ispira...

La Slavonia è stata scoperta tanto tempo fa dai cacciatori e dai pescatori, ma è amata anche dai cicloturisti e, ultimamente, sta diventando una destinazione campeggistica sempre più attraente. Chi ama fare attività fisica all'aperto, in Slavonia potrà dedicarsi alle passeggiate, all'escursionismo, all'arrampicata libera, al parapendio, all'ippoturismo, al birdwatching... Estese aree boschive e due parchi naturali, il Kopački rit e il Papuk, quest'ultimo anche geoparco sotto l'egida dell'UNESCO, sono luoghi ideali per rilassarsi e connettersi con la natura.

In Slavonia, dove i piaceri della tavola non hanno uguali, tutti saranno lieti di offrirvi le loro specialità tipiche, preparate con tanto amore. Vorrete assaggiarle tutte: dal *kulen* alla *kulenova seka*, due salami tipici di questa regione, ma anche i ciccioli e le salsicce del maiale, lo stufato di peperoni e pesce d'acqua dolce, lo stufato di carne cotto all'aperto, la carpa allo spiedo, le focacce, dolci da far venire l'acquolina in bocca, ottimo miele e grappe profumate... Un'offerta talmente golosa e allettante da far tentennare anche la resistenza dei caratteri più forti.

I vini, poi, sono una storia a parte! I *traminer* (o *traminac*) profumati, ottimi riesling italici (la *graševina*) e poi il *silvanac zeleni*, le migliori *frankovke* della Croazia, irresistibili vini di frutta, le suggestive strade del vino, diverse aziende vitivinicole pluripremiate e antiche cantine: ecco una ragione in più per dedicare una visita a questa regione.

La Slavonia, inoltre, si propone come un'ottima scelta per una vacanza in ogni stagione; nei mesi estivi è la destinazione ideale per combinare l'entroterra continentale con il mare. In Croazia, infatti, ovunque ci si trovi, sembra sempre che tutto sia a portata di mano.

In Slavonia è difficile stabilire con precisione le linee di confine tra le città e i paesi che fanno loro da corollario; da queste parti, i boschi, le pianure e i fiumi si alternano in continuazione. Ad ovest la Slavonia si fonde e confonde con la Podravina, ad est, invece, con la Baranja e la Sirmia. Dal punto di vista puramente geografico, possiamo con sicurezza affermare che il

territorio del comune di Pitomača appartiene alla Podravina. Anche se, di primo acchito, vi sembreranno tutti uguali, gli abitanti della Podravina si affretteranno a correggervi sostenendo di non essere *Slavonci*, ossia figli della Slavonia. A pensarci bene, è proprio vero: oltre a parlare nel dialetto caicavo, hanno tradizioni, usi e costumi tipici della loro regione d'appartenenza.

Tra la gente della Baranja e quella originaria della Sirmia, la differenza è un po' più sfumata: parlano entrambi il dialetto tipico della Slavonia, ossia lo stocavo, mentre gli usi e i costumi, gli stili di vita, le tradizioni e l'offerta gastronomica si differenziano soltanto per qualche dettaglio. Per distinguere con sicurezza queste due regioni, basta fare una semplice ricerca su Google: scopriremo che la Baranja (Baranya) è quella regione racchiusa entro il corso di due fiumi, la Drava ed il Danubio. Ad Osijek vi diranno che il suo confine coincide con il ponte sulla Drava. La Baranja saprà conquistarvi con le sue mistiche bellezze, con aree umide di straordinario interesse naturalistico, rami dei fiumi, boschi, villaggi della tradizione, vini locali e una grande multiculturalità che si riflette nella ricchezza della sua offerta gastronomica.

In Sirmia, neanche la geografia ci è di aiuto, visto che i suoi confini non sono definiti con precisione. A Vukovar si dice che il confine passi là dove l'acqua della Vuka si riversa nel Danubio, all'incirca nel bel mezzo della città. Sull'asfalto di quel confine evanescente e immaginario, la gente ha scritto da una parte "Slavonia", dall'altra "Sirmia". Ma, una volta superato il ponte sulla Vuka, ogni dubbio svanisce: la Sirmia vi accoglierà con l'abbondanza della sua tavola e vini di fama mondiale. Resterete estasiati dallo spettacolo degli indimenticabili paesaggi della Fruška Gora, le cui pendici coperte di vigneti degradano fino a raggiungere il Danubio.

Nonostante questa breve lezione di geografia, anche voi ben presto dimenticherete l'esistenza dei confini tra una regione e l'altra! La Slavonia mette buon umore, libera dallo stress e offre una nuova dimensione di vacanza. È tempo di scoprire le sue bellezze. È tempo di scoprire un nuovo modo di vivere la Croazia. //



Piena di bellezza





1



2



3

Virovitica – il blu e il rosso di Edita Schubert

Ponte dell'amore, Ponte della musica, Ponte degli specchi, Ponte del Liceo, ponte-portale tra la Virovitica moderna e la Virovitica vecchia – in nessun altro luogo troverete un così grande numero di ponti originali come nel Parco cittadino di Virovitica. Progettati dagli studenti della Facoltà di architettura di Zagabria, quest'insolita esperienza urbana sottolinea, se ce ne fosse bisogno, la bellezza di questo parco nel cuore della città. Sul parco domina imponente la silhouette del Castello Pejačević, edificio in stile barocco d'inizio Novecento recentemente restaurato. Nonostante la concorrenza di altri pregevoli edifici, come la Prima cassa di risparmio croata, il liceo con i suoi cent'anni, il convento e la chiesa di S. Rocco, notevoli perché realizzati nello stile barocco francescano, se chiedete alla gente di Virovitica qual è il palazzo più bello della città, tutti risponderanno all'unisono: il Castello Pejačević. Oggi ospita il Museo civico che, con la Biblioteca

civica – risalente al Medioevo, il noto Conservatorio musicale e il Teatro civico di Virovitica, compone il nucleo attorno al quale ruota la vita culturale della città.

Un po' per tutti i gusti. Così, in poche parole, potremmo descrivere Virovitica: un po' di cultura, un po' d'arte, un pizzico di divertimento e tanta magnifica natura, tutto a portata di mano.

Oltre ad aver talento per la recitazione e la musica, gli abitanti di Virovitica sono ferrati anche nelle belle arti: sanno, infatti, qual è l'esatta sfumatura del blu e del rosso "šubert" tanto amati da Edita Schubert, pittrice nata a Virovitica e prima dama dell'avanguardia croata. Blu e rosso è il colore di alcune figure geometriche applicate alle facciate dei palazzi che affacciano alla passeggiata che porta il nome della nota pittrice.



4



5



6

1 Convento francescano e chiesa di S. Rocco, Virovitica / IGOR ŠELER | 2 Viale Edita Schubert, Virovitica | 3 Castello Pejačević, Virovitica / SAŠA PJANIĆ
4 Ferragosto Jam, Orabovica / SAŠA PJANIĆ | 5 Castello Janković, Subopolje / SAŠA PJANIĆ | 6 Fortezza, Slavonski Brod / IVO BIOČINA

Virovitica ama anche i treni. Ne è conferma un'insolita mostra allestita alla Stazione ferroviaria con più di 3500 modellini di treni provenienti da tutto il mondo. Stupisce il fatto che ogni trenino della collezione, dalle locomotive a vapore agli Intercity, sia perfettamente funzionante.

I vigneti della zona collinare attorno alla città, i laghetti di Virovitica, i verdissimi pendii della Bilogora, l'incantevole Drava, il miele più dolce e i peperoni più gustosi... Ecco alcuni degli innumerevoli motivi per i quali vale la pena visitare Virovitica. //

Slavonski Brod – la più bella storia d'amore mai raccontata

A Slavonski Brod tutte le strade portano a Stari Brod. Così gli abitanti di Slavonski Brod chiamano il centro della città che conta tre vie - Starčevićeva, Mesićeva e il viale lungo il fiume Sava che è anche la passeggiata più amata dai suoi abitanti. Ad essa portano il corso più lungo di tutta la Slavonia e la piazza dedicata a Ivana Brlić Mažuranić, autrice delle più belle fiabe croate, la cui statua domina il centro della piazza. Ivana arrivò a Brod per il suo diciottesimo compleanno; sulle fondamenta della casa in cui visse è stato costruito un palazzotto neoclassico ad un piano che oggi ospita il Centro interpretativo casa Brlić.



7 Centro interpretativo casa Brlić, Slavonski Brod / PRIREDBA STUDIO

La statua di uno dei suoi personaggi più noti, Potjeh, occupa una panchina lungo il viale che costeggia la Sava. Pensieroso com'è, con lo zaino sulle spalle, è l'ideale per un selfie.

Slavonski Brod detiene il primato non solo del corso più lungo, ma anche della chiesa più grande di tutta la Slavonia. >>



La Conca o Valle di Požega, che gli antichi Romani chiamavano Vallis aurea, è circondata da cinque montagne, suggestive destinazioni per chi ama e pratica l'escursionismo e il trekking, ma anche per chi ha la passione per il mountain biking.



La chiesa della Santissima Trinità fa parte del complesso del convento francescano, noto per una biblioteca ricca di libri e incunaboli preziosi. Non potete andar via da Slavonski Brod senza aver visitato la Tvrdava, monumentale fortezza posta sotto tutela dalla Soprintendenza alle belle arti e uno dei più fulgidi esempi dell'architettura difensiva barocca nella fertile pianura bagnata dalla Sava. Che già nella Marsonia romana vi fosse una fortificazione è testimoniato da un diploma di un soldato romano del 71 d.C. La moderna Slavonski Brod è sorta là dove un tempo c'era un insediamento romano. Menzionata per la prima volta con il toponimo di Brod nel 1244, è nata proprio nel punto in cui è più facile guardare la Sava.



Požega – la chiamavano l'Atene della Slavonia

Che la Slavonia non sia soltanto una vasta pianura, lo scoprirete a Požega, città sorta su un fazzoletto di terra pianeggiante stretto tra le pareti d'un massiccio montuoso. Un documento del 1227 menziona Požega per la prima volta, a testimonianza della sua lunga storia; per la sua importanza sia economica, sia culturale, Požega era chiamata “l'Atene della Slavonia”.

I verdi parchi di Požega, gli impianti sportivi e le piscine, la bella rete dei sentieri da percorrere indifferentemente in bici o a piedi sono frequentati prevalentemente dai giovani e da chi si sente tale. In questa città regna l'allegria, soprattutto tra tra agosto e settembre, al tempo della manifestazione “Le corde d'oro della Slavonia”, il festival musicale croato di più lunga tradizione.



1 Centro interpretativo casa Brlić, Slavonski Brod / PRIREDBA STUDIO | 2 Monumento dedicato a Ivana Brlić Mažuranić, Slavonski Brod / NINA ĐURĐEVIĆ
3 Convento francescano, Cernik / FILIP BEUSAN | 4 Korzo, Slavonski Brod / ALEN VRLAŽIĆ | 5 Museo del Convento francescano, Cernik / FILIP BEUSAN | 6 Mostra di Gjuro Pilar, Slavonski Brod / FILIP BEUSAN | 7 Piazza SS. Trinità, Požega / IVO BIOČINA | 8 Colonna della peste, Požega / SERGIO GOBBO | 9 Cattedrale di S. Teresa d'Avila, Požega / TZ PSŽ
(Ente per il Turismo della Contea di Požega e della Slavonia) | 10 Cattedrale di S. Teresa d'Avila, Požega / SINIŠA UŠTULICA | 11 Sokolovac, Požega / NINA ĐURĐEVIĆ



La casa - museo dedicata al noto poeta croato Dragutin Tadijanović, il Museo della tambura (strumento tradizionale), la Galleria Ružić, il Parco industriale e turistico con i treni e altri veicoli prodotti dalla “Đuro Đaković”, nota fabbrica nazionale – **Slavonski Brod** è davvero piena di sorprese.



Partendo dalla piazza della Ss. Trinità (Trg. Sv. Trojstva), passando per il Museo Comunale, il Centro per Visitatori “Požeška kuća” (La casa di Požega), la chiesa del Santo Spirito (sv. Duh) e il monastero dei francescani, la chiesa di San Lorenzo (sv. Lovro) con i suoi affreschi del XIII secolo e il Gin-

nasio, fondato più di 300 anni fa, e fino alla cattedrale di Santa Teresa d’Avila (sv. Terezija Avilska) e alla piazza omonima, dove si affaccia il Museo Diocesano del vescovado di Požega con il suo ricco patrimonio di arte sacra, potrete godervi una passeggiata attraverso il centro storico in stile barocco di questa città. //



1 Museo diocesano della Diocesi di Požega / SINIŠA UŠTULICA | 2 Tesoro della Diocesi di Požega / SINIŠA UŠTULICA | 3, 4 Aurea fest, Požega / KRUME IVANOVSKI
5 Cattedrale di S. Pietro, Đakovo / FILIP BEUSAN | 6 Cattedrale di S. Pietro, Đakovo / IVO BIOČINA | 7 Đakovački vezovi, rassegna folk. / IVO BIOČINA

Dal centro della città al monte Sokolovac, sulla Požeška gora, porta un sentiero di un chilometro e mezzo chiamato “Il sentiero del Falco”, ideale per chi ama le passeggiate all’aria aperta. Deve il proprio nome all’eroe locale Luka Ibrišimović Sokol (Falco) che, nel lontano 1688, messi alla testa della popolazione locale, liberò la città dagli Ottomani. L’antico borgo di Požega fu sottomesso agli Ottomani per ben 150 anni; sebbene non esista più, quella parte della città dove oggi sorgono il parco e la passeggiata dedicata al vescovo Strossmayer, a Požega è chiamata semplicemente Città vecchia (Stari grad). Qui troverete la “Passeggiata degli innamorati” con una decina di panchine ed il racconto delle storie d’amore di alcune celebri coppie cittadine. Con i suoi messaggi universali sul tema dell’amore, questo è il luogo ideale per un romantico *selfie*.

Tra le tante storie e leggende che parlano di Požega e dintorni, incuriosisce quella sulla Colonna della peste, una colonna votiva dedicata alla ss. Trinità ed eretta dagli abitanti di Požega nel cuore della città dopo che la peste, sul finire del XVIII secolo, aveva mietuto quasi ottocento vittime. L’opera fu commissionata a tale Gabrijel Granicije, che fu compensato con duemila uova e 300 fiorini; pare che lo scultore, disponendo di così tante uova, le avesse utilizzate come materiale legante per la costruzione del monumento.

Đakovo – il progetto di una vita del vescovo Strossmayer



Dopo Roma, il più grande piazzale di una chiesa si trova in Slavonia, per la precisione a Đakovo, progetto di una vita del vescovo Josip Juraj Strossmayer. Oggi questa città è un capolavoro della cultura croata del Novecento. La proverbiale ospitalità della gente di Slavonia, la sua cucina tipica e alcuni ottimi vini, ne fanno un luogo che sarebbe un peccato non visitare.

Se chiedete agli abitanti di Đakovo, vi diranno che la cattedrale di S. Pietro è la più bella del mondo. A conferma del fatto che non si tratta di una percezione soggettiva, dettata dall’amore per la città, ci vengono in soccorso le parole del papa Giovanni XXIII, il quale disse che non c’era niente di più bello tra Venezia e Istanbul. Dopo aver visitato la cattedrale, il Palazzo diocesano, la Residenza capitolare,

il Giardino di Strossmayer, il Seminario di teologia, la chiesa d’Ognisanti che, un tempo, era la moschea di Ibrahim - pascià, le vecchie mura cittadine, il vecchio centro storico e la Scuderia nazionale dei cavalli di razza lipizzana, tirate il fiato in uno dei ristoranti di Đakovo, dove vi consigliamo di accompagnare il pasto con un riesling italico (*graševina*) da messa proveniente dalle cantine del paese di Trnava.

Il più amato selfie spot di Đakovo è un misterioso macigno nel cuore del parco Strossmayer. C’è chi dice che si tratti di un meteorite; c’è chi, invece, sostiene che sia stato lo stesso vescovo Strossmayer a farlo piazzare nel parco. Oppure che si tratti di una burla. Comunque sia, quel masso è diventato uno dei simboli della città, assieme alla statua dedicata alla *berda*, una sorta

di contrabbasso della tradizione che è anche il maggiore strumento delle orchestre di *tambure*.

Đakovo è anche nota per il cimitero giudaico, dove furono inumate più di 570 vittime provenienti da un campo di concentramento al tempo della Seconda guerra mondiale. Sarebbero stati coperti dall’oblio se Stjepan Kolbe, allora becchino del cimitero, non avesse deciso di dare loro degna sepoltura invece di seppellirli in una fossa comune, annotando su diversi taccuini i loro nomi con l’esatta indicazione di ogni singola tomba. //



Forse è soltanto una leggenda, ma a Đakovo si fantastica dell'esistenza di una rete di misteriosi tunnel sotterranei. C'è chi ne attribuisce la costruzione ad Ibrahim - pascià, c'è chi, invece, li attribuisce alla volontà del vescovo Strossmayer.



1

Osijek – la metropoli della Slavonia

Un tempo il forte militare più moderno dell'Europa centrale, il quale non è stato effettivamente mai usato per scopi militari, la

Tvrda (o Fortezza) è oggi conosciuta per i suoi musei e gallerie, la fantastica vita notturna, i meravigliosi caffè, i pub con un'eccellente



3



2

selezione di birre artigianali locali, i ristoranti, gli hotel e le pensioni che raccontano tante storie interessanti del passato. Diversi gruppi di turisti accompagnati dalle loro guide visitano ogni giorno il centro storico di Osijek per ammirare le pittoresche case barocche e ispirare le interessanti storie del passato.

Osijek è la città col maggior numero di parchi e di verde pubblico della Croazia. L'area urbana conta ben 17 parchi per una superficie complessiva di 394 mila metri quadrati, tra i quali

spiccano i parchi dedicati al re Petar Krešimir IV e al re Tomislav, entrambi splendidi esempi dell'architettura del paesaggio. La sequela di palazzi stile secessione affacciata al Viale Europa che costeggia questi giardini è la più lunga dell'Europa sudorientale.

Oltre al ponte pedonale sospeso sul fiume Drava, che molti chiamano ancora oggi con il suo nome originale, Most mladosti (o Ponte della Gioventù), il simbolo più imponente di Osijek è il campanile della chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo alto 90 metri.

Sebbene si tratti della concattedrale dell'arcidiocesi di Đakovo e Osijek, per la gente di Osijek è e sarà sempre semplicemente “la Cattedrale”. Costruita sul finire del Novecento su iniziativa del vescovo Strossmayer, per il suo stile neogotico ricorda quella di Đakovo.

Sono parte immancabile del patrimonio culturale europeo sia il tram di Osijek, in funzione dal 1884, sia il cimitero monumentale di Sant'Anna, che l'associazione che raggruppa i cimiteri più significativi d'Europa ha annoverato tra i beni culturali di maggior pregio.

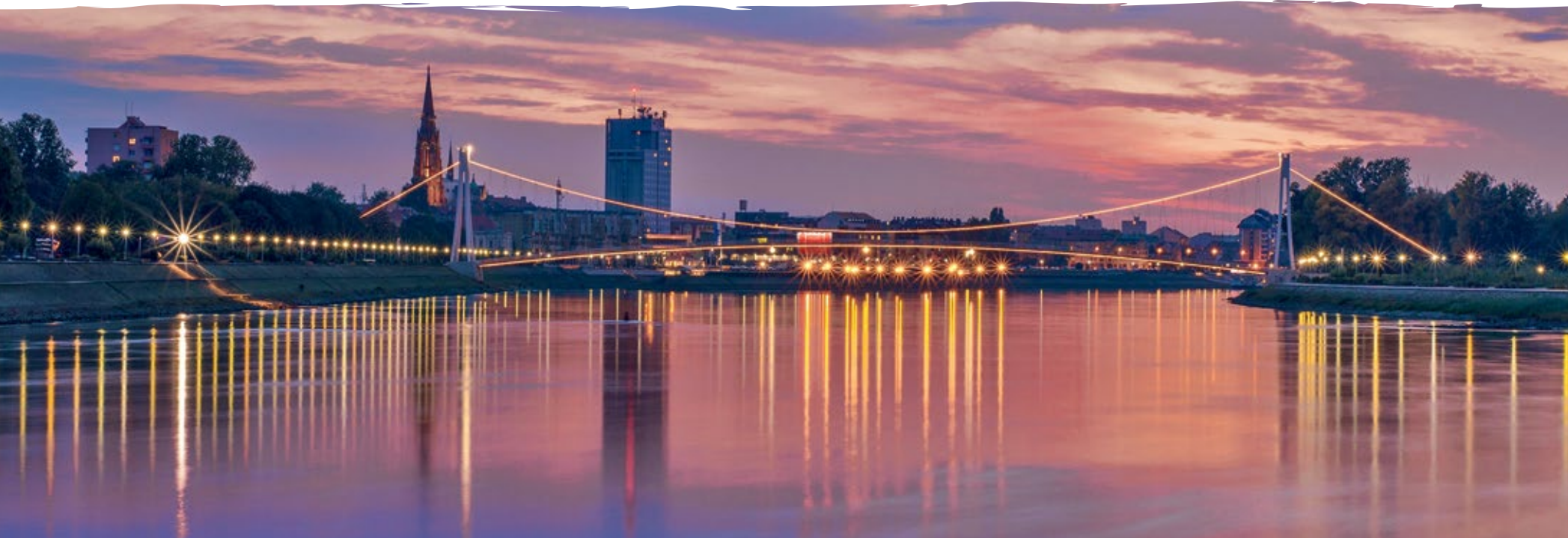


6



7

1 Serata di vino e d'arte, Osijek / LUX PRODUKCIJA BY MARKO BANIĆ | 2 Il tram di Osijek / MATIJA ŠČULAC | 3 Fortezza, Osijek / IGOR ŠELER
4 Ponte pedonale, Osijek | 5 I mercatini del Natale a Osijek / JULIEN DUVAL | 6 Concattedrale dei SS. Pietro e Paolo, Osijek / MATIJA ŠČULAC | 7 Viale Europa, Osijek / FILIP BEUSAN



4

Città universitaria, quarta per grandezza in Croazia, Osijek è una tappa obbligata nel viaggio attraverso la Slavonia. Nota anche come “Città sulla Drava”, la passeggiata lungo le rive di questo fiume è un'esperienza da non perdere.



5



1

Vinkovci – dove la vita scorre da più di ottomila anni

La scena artistica urbana, con una lunga tradizione in fatto di musica rock e fumetti, pulsa sotto la pelle di questa all'apparenza tranquilla cittadina della Slavonia. Sull'area dell'odierna Vinkovci, la vita scorre da un numero incredibile di anni. Con i suoi otto millenni, Vinkovci è nota anche come “la città più vecchia d'Europa”. Qui sono stati rinvenuti l'Orion, il primo calendario indoeuropeo, un doppio stampo per fondere le asce, alcuni sepolcri slavi del settimo secolo, i

resti della cultura un po' più tarda di Bjelo Brdo, con un villaggio medievale... Qui sono nati due imperatori romani, Flavio Valentiniano e Flavio Valente; qui sono vissuti due santi d'epoca paleocristiana, Eusebio e Pollione. Il segno della dominazione ottomana è visibile nel particolare stile architettonico barocco delle regioni militari confinarie.

Il palazzo del Museo civico è, per molti, l'edificio barocco più bello della città. Siamo nel cuore di

Vinkovci, circondati dal palazzo del Liceo, dal palazzo della vecchia direzione forestale di Brod, costruito in stile secessione, e dalla casa del dottor Georgević che oggi ospita l'ufficio turistico.

Fate due passi per una delle più belle passeggiate della città, quella che costeggia il Bosut. Porta fino al centro del vecchio rione popolare e contadino (*krnjaš*) dove troverete la casa in cui nacque Ivan Kozarac, noto scrittore croato. La storia del suo amore proibito per Marija Kozarac riecheggia ancora per le vie di Vinkovci. La statua dedicata ai Romeo e Giulietta di Vinkovci, che potrete vedere accanto alla casa dello scrittore, è il *selfie spot* migliore che c'è.



2



3



7

Sentite il ritmo della città in uno dei bar del Corso, la cui pavimentazione ricorda i motivi dell'Orion, il primo calendario indoeuropeo, che evoca il cielo stellato su Vinkovci.

- 1 Viale lungo il fiume Bosut, Vinkovci / MIRJANA PJEVAC
2 Monumento dedicato a Marija e Ivan Kozarac, Vinkovci / FILIP BEUSAN | 3 Orion sul Corso, Vinkovci / MATIJA ŠČULAC
4 Casa natale di Ivan Kozarac, Vinkovci / FILIP BEUSAN | 5 Museo civico di Vinkovci / FILIP BEUSAN
6 I mercatini del Natale, Vinkovci / JULIEN DUVAL | 7 Parco, Vinkovci / DRAŽEN BOTA
8 Giornate dedicate all'antica Roma, Vinkovci / TZG VINKOVCI (Ufficio turistico della città di Vinkovci) | 9 Vinkovačke jeseni, rassegna folk. / IVO PERVAN

6



8



9

Passeggiando per le rive del Bosut, v'imbatte- rete negli Uccelli di Dina Merhav, scultura realizzata da questa artista di fama mondiale che ha trascorso parte della sua vita a Vinkovci. Le oasi verdi preferite dalla gente di Vinkovci per una gita fuori porta sono il bosco di Kunje- vci, il Grande parco, Prkos, il Parco archeologico e la località per gite So- pot con sei casupole tipiche. La città e i suoi dintorni sono attraversati da una fitta rete di sentieri ciclabili con tre itinerari contrassegnati dai colori rosso, giallo e blu, che partono dal ponte sul fiume Bosut.

//



1

Vukovar – lungo le rive del Danubio e della Vuka

Il convento francescano e la chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, adiacenti al liceo di Vukovar, poi, per il viale che costeggia il Danubio, l'edificio della diligenza postale e del Magistrato, di seguito l'ex Grand hotel che la gente di Vukovar chiama “Casa degli operai”; un po' più in là, il Castello Eltz che ospita il Museo civico, di fronte al quale c'è Palazzo Srijem del XVIII secolo, sede istituzionale della Contea di Vukovar e della Sirmia... Insomma, il centro storico barocco di Vukovar, protetto nella sua integrità, invita irresistibilmente a passeggiare per le sue vie.

Ammirandone la bellezza, è difficile credere che, agli sgoccioli dello scorso secolo, sia stata quasi completamente distrutta nel corso della Guerra per l'indipendenza della Croazia. Chi volesse ripercorrere i momenti più tristi della recente

Vukovar-Vučedol-Ilok è un percorso che segue, secondo la corrente, il corso del Danubio; è ricchissimo di castelli, musei e splendidi esempi d'architettura rurale, oltre ad offrire uno spaccato sui piaceri della straordinaria tradizione enogastronomica locale. La sua bellezza è stata premiata nell'ambito del progetto EDEN 2016/2017, assegnato tutti gli anni alle destinazioni europee di eccellenza.



3



4

1 **Vukovar** / MATIJA ŠČULAC | 2 **Convento francescano, Vukovar** / FILIP BEUSAN | 3 **Museo civico, Vukovar** / FILIP BEUSAN | 4 **Vukovar, Panorama** / SAŠA PJANIĆ
5 **Vukovar film festival** / DARIO NJAVRO | 6 **Museo della cultura di Vučedol** / MIROSLAV ŠLAJHAUZER | 7 **Croce commemorativa sulla foce della Vuka nel Danubio** / MATIJA ŠČULAC
8 **Cimitero commemorativo, Vukovar** / MATIJA ŠČULAC | 9 **Museo della cultura di Vučedol** / MARKO VRDOLJAK | 10 **Museo della cultura di Vučedol** / LUCIJA ŽUPANČIĆ



5



storia croata, deve intraprendere un cammino chiamato “Notturmo di Vukovar”, un itinerario a tema che tocca l'Ospedale di Vukovar 1991, Ovčara (Luogo della memoria e Fossa comune), il Cimitero – Parco delle rimembranze dedicato ai caduti della Guerra per l'indipendenza della Croazia, la Croce centrale sulla foce della Vuka nel Danubio, oltre al Centro commemorativo della Guerra per l'indipendenza della Croazia presso la caserma di Vukovar.

La vita a Vukovar scorre al ritmo delle acque del Danubio e della Vuka. Le loro rive sono anche le passeggiate più romantiche della città. Provate la speciale esperienza di una gita su una nave panoramica o su una barca. Una passeggiata fino al parco-bosco Adica è un'ottima scelta per chi ama stare all'aria aperta in mezzo alla natura. Nella casa natale del premio nobel Lavoslav Ružička, grazie ad un ologramma, vi sembrerà di fare conoscenza con il celebre chimico in carne ed ossa, mentre i bar e i ristoranti dei dintorni sono i migliori punti per apprezzare l'autentica atmosfera cittadina, l'ospitalità della sua gente e tutta la leggerezza del suo stile di vita.



7

Pochi chilometri fuori Vukovar c'è un importante sito archeologico risalente al Neolitico con tanto di museo *in situ* della cultura di Vučedol, un antichissimo popolo che influenzò lo sviluppo di ben tredici paesi europei. Risalgono a quell'età storica sia la colomella, sia il calzare di Vučedol, capolavori dell'arte ceramica che, accanto al serbatoio idrico a torre del 1968, sono diventati i simboli più riconoscibili della città.

//



9



10

Piena di sapori

Il kulen – icona gastronomica della Slavonia



1

Sua maestà il *kulen* è la delizia “made in Slavonia” più ricercata. Quest’eccellente insaccato essiccato al fumo è prodotto, secondo una ricetta segreta e tutelata come il bene più prezioso, con i migliori tagli della carne suina, che va tritata, privata del grasso in eccesso e dei nervetti e condita con aglio, sale, talvolta pepe e l’immancabile paprika rossa in polvere. Soltanto l’esatto rapporto di paprika dolce e piccante darà al *kulen* la giusta piccantezza. Taluni ritengono che la carne suina per fare il *kulen* debba essere tagliata a mano; altri sono dell’opinione che, mentre i migliori tagli, quelli che gli conferiscono il caratteristico gusto, vadano tagliati

a mano, il resto possa essere anche tritato a macchina per dare maggior consistenza all’impasto.

Anche se frutto di una ricetta all’apparenza molto semplice, il *kulen*, per raggiungere l’eccellenza, ha bisogno di tutta l’abilità dei veri maestri salumai. È particolarmente squisito il *kulen* fatto con le carni del maiale nero di Slavonia, un tempo presente in quasi ogni fattoria. Chi si reputa esperto, sostiene che il segreto della qualità delle sue carni risieda tutto nella sua alimentazione; ecco perché, ancora oggi, i maiali di Slavonia vengono lasciati liberi di grufolare per le pianure e i boschetti, dove si nutrono di una loro amatissima prelibatezza: le ghiande del rovere della Slavonia.

È praticamente impossibile andar via dalla Slavonia senza aver assaggiato il *kulen*. Potete mangiarlo in qualsiasi momento della giornata: come antipasto, dopo il pasto, per colazione, a pranzo o a cena, a merenda o per uno spuntino, da



2



3

solo o con i ciccioli del maiale, lo speck, il prosciutto cotto, la soppressata, la *kulenova seka* (sorella del *kulen*), i formaggi di latte di mucca e di capra in tante versioni, quando avete appetito e quando non ne avete, giusto per un assaggio. C’è chi lo chiama *kulen*, c’è chi lo chiama *kulin*, a seconda dell’inflessione del dialetto locale; talvolta è originario della Slavonia, talaltra della Baranja. Comunque sia, tagliato a fette sottili e servito su un tagliere di rovere, è semplicemente irresistibile!

Vi state chiedendo quale sia il segreto della gastronomia della Slavonia? Il segreto sta tutto nella genuinità degli ingredienti e nell’originalità delle ricette, oltre che nella filiera corta, ossia nel brevissimo percorso che il cibo deve superare per andare dai campi alla tavola. E, naturalmente, dalla proverbiale ospitalità della sua gente. Ultimo avvertimento: in Slavonia, ogni pasto inizia con un bicchierino di *rakija* e termina con uno degli ottimi vini delle vigne locali. //



5

A parte il fiš, in Slavonia chi ama il pesce potrà scegliere tra le trote alla griglia, lo spezzatino di siluro, la carpa allo spiedo, il lucioperca o un qualsiasi altro pesce di fiume affumicato... Il massimo della goduria si raggiunge nel paese di Davor, dove ogni agosto si organizza una tradizionale sagra di tre giorni chiamata “Le serate del pesce di Davor” dove si servono ben cinque tonnellate di pesce di fiume.

Gli stufati di pesce e di carne: che meraviglia!



6



7



8

1, 2 *Budrovci* / IVO BIOČINA
3 *Čvarci* (ciccioli) / MAJA DANICA PEČANIĆ | 4 *La tavola della Slavonia* / SINIŠA UŠTULICA | 5 *Il kulen* / IVO BIOČINA | 6 *Kotlići* (paioli) / DENIS DESPOT | 7, 8, 10 *Karanac* / IVO BIOČINA

9 *Čobanac* (stufato di carne) / SAŠA PJANIĆ



4

In tema di cibo, in Slavonia si ha il terrore soltanto di due cose: che il mangiare non sia sufficiente per sfamare i commensali e che lo stufato di pesce, che da queste parti si chiama *fiš*, non sia abbastanza piccante. Preoccupazioni infondate, sia chiaro, in primo luogo perché non è ancora successo che qualcuno, da queste parti, si sia lamentato di non essersi saziato a dovere e, poi, perché, chiunque l’abbia provato, conserverà per sempre vivido il ricordo del suo primo cucchiaino di *fiš*. Che lo si ami o no, da queste parti il *fiš* è un piatto semplicemente inevitabile. Ve lo offriranno in tante varianti, dai più piccanti alle versioni più delicate, da quello tradizionale della Baranja alle versioni più moderne, come quello senza spine che da Ilok s’è diffuso fino a Požega. Comunque sia, si tratterà sempre di pesce di fiume

freschissimo, stufato in un capiente paiolo con tanto amore e passione e altrettanta paprika rossa in polvere.

I migliori maestri di questo piatto dicono che il segreto di un buon *fiš* stia tutto nell’armonia dei suoi sapori. Questo stufato di pesce di fiume deve essere moderatamente salato, denso e piccante quanto basta. In tema di piccantezza, però, l’avverbio *moderatamente* assume significati talvolta estensivi, come nella Baranja, nella quale il *fiš* è diventato segno distintivo e si lega alla minoranza ungherese locale, nota per la produzione del suo principale ingrediente: la paprika rossa in polvere.

Come il fiš, che è uno stufato di pesce di fiume, anche il *čobanac*, suo omologo a base di carne, si prepara ovunque in Slavonia. >>



9



10



1

Lo troverete dappertutto, in ogni stagione dell'anno, nel menù di ogni ristorante tipico. Il *čobanac*, del quale ogni paesino della Slavonia possiede una ricetta segreta e un ingrediente speciale, viene lasciato cuocere all'aperto a fuoco lento per almeno tre ore dentro un capiente paiolo appeso sul fuoco. Vari tipi di carne, tanti ortaggi, l'immane paprika rossa in polvere e il vino della Slavonia: ne risulterà una specialità da leccarsi le dita.



2

In Slavonia non saprete resistere al profumo del pane fragrante appena sfornato, cui fa eco l'aroma delle saporitissime e non certo dietetiche focaccine fritte, che i buongustai semplicemente adorano e che sono un vero e proprio attentato a ogni tentativo di dieta. Lo stesso vale per i dolci, d'ogni forma e grandezza: dalle *šnenokle*, che s'ispirano alle austriache *schneenockerln* (in Italia note nella versione francese *Île flottante*), a speciali ravioli (*tački*) farciti con la marmellata; dalle frittelle (*poderane gaće* e *langošice*) ai dolcetti fatti con lo strutto del maiale (*salenjaci*), fino ai dolci lievitati più impegnativi come l'*orahnjača* (alle noci) e la *makovnjača* (ai semi del papavero)... Insomma, in Slavonia i piaceri del palato non hanno fine! //



3



4



6



7

Da queste parti non è difficile essere buongustai

La multiculturalità e il ricco passato di questa parte di Croazia non si sono riflessi solo nei costumi e nello stile di vita della sua gente, ma hanno determinato anche la varietà della sua offerta enogastronomica. Nel corso dei secoli, tanto è stato dato e tanto è stato preso dalle tradizioni gastronomiche ungherese, tedesca e orientale, e da questo dare e prendere sono nate le originali specialità della cucina di Slavonia.

Due tipi di carne, speck, cipolla e paprika, il tutto avvolto nell'omero del maiale e cotto allo spiedo: perché quest'esperienza gastronomica diventi impagabile, basta aggiungere il calore degli amici, del fuoco del camino e di un ottimo bicchiere di vino sincero, e il gioco è fatto! Stiamo parlando del *vinogradarski čevap* di Požega, un'isolita combinazione di carne allo spiedo preparata secondo gli usi orientali, leccornia che è diventata il piatto tradizionale dei viticoltori e dei vinificatori di Požega.

Forse non è originaria di questi luoghi, ma la *sarma* è il cibo più amato dalla gente di Slavonia.

Non c'è niente di meglio del profumo che le *sarme* sprigionano nel tepore della cucina, dirà chi ne è ghiotto. Un tempo, nei paesi della Slavonia, la *sarma* si faceva soltanto con la carne di maiale essiccata e affumicata, ad eccezione del periodo del macello, quando di carne fresca ce n'era in abbondanza. Per il Venerdì santo, secondo la tradizione, al posto della carne si usavano i semi di zucca macinati, specialità riproposta nel menù dei ristoranti tipici che espongono l'insegna "Sapori della Slavonia d'oro" (*Okusi Zlatne Slavonije*), marchio distintivo della cucina autoctona delle provincie di Požega e Pakrac.

A Slavonski Brod e dintorni vi consigliamo quella quindicina di ristoranti e trattorie che espongono l'insegna "Sapori delle regioni frontaliere della Sava" (*Okusi Graničarskog Posavlja*), mentre ad est della Croazia la cucina autoctona è ben rappresentata dal brand "Sapori della Sirmia e della Slavonia" (*Okusi Srijema i Slavonije*). I veri intenditori non disdegneranno una visita alla Baranja per degustare le specialità tipiche di località come Kopačevo,

Zmajevac, Vardarac, Suza e Karanac. Nell'area di Pitomača scoprirete il fascino della cucina tradizionale della Podravina, dove spiccano il pane all'ortica e il pesce freschissimo appena pescato nelle acque della Drava. Križnica, inaspettata isola d'insolita bellezza, vi sorprenderà con la sagra "La Drava nel piatto", mentre tutt'attorno al Papuk troverete specialità a base di frutti di bosco e selvaggina. //



9

1 Pane cotto sotto la campana di ghisa / MAJA DANICA PEČANIĆ | 2 Šćipanci (pasta tipica) / MATIJA TURKALJ | 3 Dolci tipici ai semi di papavero e alle noci / MAJA DANICA PEČANIĆ
4 Dolcetti con lo strutto / MAJA DANICA PEČANIĆ | 5 Jankovac / SAŠA PJANIĆ | 6 Vinogradarski čevap (carne allo spiedo) / SINIŠA UŠTULICA
7 Fiš paprikaš (stufato di pesce d'acqua dolce) / NINA ĐURĐEVIĆ | 8 Ilok / SINIŠA UŠTULICA | 9 Trota / SAŠA PJANIĆ

Nel libro "Muzej u loncu" (o Il Museo in pentola) del Museo civico di Požega scoprirete i piatti tradizionali della cucina della Slavonia tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, mentre se preferite assaggiare dei piatti più moderni scegliete l'hotel Waldinger di Osijek e l'hotel Dunav di Ilok, due ristoranti raccomandati dalla guida Michelin.



5

8





1 **Vigneto, Erdut** / MATIJA ŠČULAC | 2 **Principovac, traminac (traminer)** / SINIŠA UŠTULICA | 3 **Sala di degustazione ed enoteca, Kutjevo** / SINIŠA UŠTULICA
4 **Regione vitivinicola della Baranja** / MATIJA ŠČULAC | 5 **Ilok** / IVO BIOČINA | 6 **Kutjevo** / BOJAN HARON MARKIČEVIĆ | 7 **Brodski Stupnik** / SAŠA PJANIĆ

Dove il vino è stile di vita



2

La Slavonia vi racconterà una delle più belle storie enologiche mai raccontate. Circondate da boschi, sui pendii che degradano fino alle rive dei fiumi, ad un passo dalle città e dai paesi, le vigne a perdita d'occhio della Slavonia danno vita a paesaggi d'incomparabile bellezza. Da quando l'imperatore romano Marco Aurelio Probo, nel terzo secolo, vi fece piantare i primi tralci di vite, il vino è diventato una parte indissolubile della tradizione della Slavonia. Nei vini della Slavonia, che con il loro aroma e il loro gusto conquistano anche gli intenditori più esigenti, c'è tutto il riflesso della fertile pianura, delle tante ore di sole, dello specifico microclima, del sapere e dell'esperienza dei viticoltori locali. Dei vini della Slavonia non si può parlare se non usando i superlativi: in questa parte del nostro Paese, infatti, si trovano le cantine più grandi, più premiate e più vecchie dell'intera Croazia.



3 **Sala di degustazione ed enoteca, Bošnjaci** / SINIŠA UŠTULICA | 9 **Pleternica** / IVO BIOČINA

Graševina, traminac, silvanac zeleni, frankovka...

Scegliendo la graševina (riesling italico) non potrete sbagliare! Nel mondo si pensa che questo vitigno sia originario dell'Europa centrale; numerosi enologi di fama, tra i quali anche Jancis Robinson e Steven Spurrier, ritengono, invece, che la *graševina* sia nata proprio in Croazia. Non potranno che esserne contenti i vinificatori della Slavonia, che lo considerano da sempre un vitigno autoctono.

»



9

Slavonia per gourmet | Per gli amanti del vino...

4



5



6

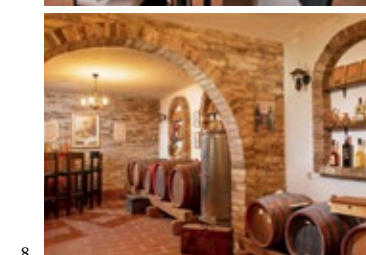


tradizionali feste legate ai lavori della vigna e alla vita del vino, come la vendemmia in settembre, s. Martino a novembre, s. Vincenzo a gennaio, s. Gregorio a marzo (a Požega) oppure il Festival della *graševina* (riesling italico) di Kutjevo, che si tiene ogni anno nel mese di giugno.

Accanto agli eventi tradizionali, sono sempre di più le manifestazioni che uniscono edonismo, arte e vacanze dinamiche, e tra di esse spiccano il WineOs e le Serate del vino e dell'arte (Večeri vina i umjetnosti) a Osijek, il Wine&Bike Tour a Erdut, il Festival del Traminac a Ilok, come anche il Vai e bevi (Ideš i piješ) a Kaptol.

Tra le strade del vino, segnaliamo quella nei dintorni di Virovitica nella Bilogora, oppure quella sul Papuk nei dintorni di Orahovica, oltre, naturalmente, alla strada del vino di Stupnička brda ed ai *terroir* di Kutjevo, Požega-Pleternica e Pakrac, senza dimenticare le zone vitivinicole di Erdut, della Baranja, di Đakovo e di Feričanci, concludendo con il *terroir* della Sirmia. Frequentando questi posti, capirete che il vino in Slavonia è molto di più del piacere di berlo: qui il vino è stile di vita!

//



8



1. Brodski Stupnik / SAŠA PJANIĆ | 2. Vino rosso / MAJA DANICA PEČANIĆ | 3. Dunav Art Festival / ADVERTREFEKT MEDIA | 4. Silvanac zeleni (sylvaner verde), Orahovica / SAŠA PJANIĆ | 5. Degustazione enologica / EXE PRODUKCIJA
6. Cantine, Kutjevo / SINISA USTULICA | 7. Spumante di Slatina / SAŠA PJANIĆ | 8. Cantine, Ilok / MARIO HLAČA

Al punto che la piazza principale della cittadina di Kutjevo, località celebre per la sua lunghissima tradizione vitivinicola, è stata dedicata proprio alla *graševina*. A giudizio di molti, questo vitigno dà il meglio di sé proprio nelle vigne di Kutjevo.

I vini di questa diffusissima cultivar sono bevibili e freschi, e dopo avervi ammalati con i loro aromi floreali e fruttati, vi conquisteranno definitivamente con l'armonia e la pienezza del loro gusto. Si abbinano perfettamente con le carni bianche e le paste, con le salse più intense e con le specialità mediterranee a base di pesce e frutti di mare. Dalle migliori *graševine* DOC a quelle derivanti da vendemmia tardiva o selezionata, fino alle *graševine* provenienti dalla vendemmia ghiacciata: l'emozione è sempre la stessa, unica e irripetibile!

Sebbene il vitigno più diffuso sia la *graševina* anche nelle vigne della Sirmia, questo lembo di Croazia ha raggiunto la fama mondiale per un eccellente *traminac* (*traminer*) la cui produzione è documentata da queste parti fin dal 1710. Tra gli estimatori di questo vitigno reale, il *traminac* ha lo status di uno dei migliori vini d'Europa. Non stiamo a descrivervi il piacere che si prova a bere un bicchiere di *traminac* abbinato con le sfarzose specialità gastronomiche della Sirmia, oppure sul Principovac, il più noto *terroir* della regione vitivinicola attorno alla cittadina di Ilok.



A Orahovica vanno fieri, oltre che dei vini ottenuti dalla fermentazione di vari tipi di frutta, anche del loro sylvaner verde (*silvanac zeleni*), uno dei vitigni più antichi del mondo, che qui ha trovato il suo ideale *terroir*. Le sue uve danno vini freschi ed eleganti di qualità eccelsa, che si abbinano alla perfezione con il miglior pesce d'acqua dolce e le carni bianche.

Attrante, ammaliante e imprevedibile, un po' come una bella donna! Così i vinificatori della Slavonia descrivono il carattere della *frankovka* (rosso di Franconia), vitigno d'uva rossa che, a Feričanci come a Ilok, dà vini di qualità eccelsa. Col suo color rubino dai riflessi color porpora, col suo profumo tipico ed intenso, col suo gusto delicato e persistente - per alcuni ancor più irresistibile se lasciata invecchiare nelle botti di rovere - la *frankovka* si abbina splendidamente con i prosciutti ed il *kulen*. È anche un'eccellente compagna di viaggio di varie specialità gastronomiche a base

di selvaggina o di pesce di fiume, come anche degli stufati di carne (*čobanac*) e di pesce (*fiš paprikaš*). È una buona scelta anche con le grigliate di carne, con l'agnello allo spiedo, con le carni rosse alla brace e con i formaggi di latte vaccino e caprino più stagionati.

Oltre alla frankovka, in Slavonia hanno trovato la loro seconda casa anche altre cultivar con passaporto internazionale. Tra le rosse alludiamo al merlot, al cabernet sauvignon, al pinot nero, al syrah, allo zweiglet; tra i bianchi, lo chardonnay, il sauvignon, il riesling renano, il pinot bianco, il pinot grigio... Non ci resta che esclamare: alla salute! //

Storie di vino

Che la Slavonia, nel suo lontano passato, fosse una regione vinicola molto prolifica è confermato anche da parecchie storie e leggende. Una

di queste racconta di quando la vedova Clicquot, quella stessa dama che nel XIX secolo conquistò il mondo intero con le bollicine dei suoi champagne, durante un viaggio che avrebbe dovuto portarla a San Pietroburgo decise di fermarsi »

Utilizzando il metodo champenoise, nel 1864 a Slatina, nella tenuta del principe tedesco Georg Wilhelm Schaumburg-Lippe, venne prodotto uno dei primi spumanti croati.





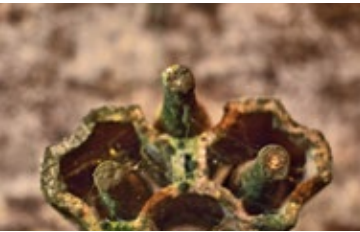
1



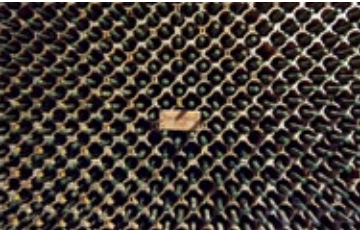
2



3



4



5

a Pleternica, dove rimase così affascinata dalle colline locali che, di ritorno a casa, spedì a Pleternica alcuni innesti di vite. In suo onore, una delle colline lungo la Strada delle rose e del vino di Pleternica e, più tardi, un *coupage* di *graševina*, riesling renano, pinot bianco e *ranina* nostrana, furono battezzate con il nome di Klikun, che era il modo in cui la gente del posto pronunciava, storpiandolo, il cognome della signora Clicquot.

A Kutjevo sentirete, invece, la storia dell'appassionato amore tra l'imperatrice Maria Teresa e il barone Franjo Trenk, che nel 1741 pare abbiano trascorso ben sette giorni di passione nell'antica cantina di Kutjevo, inebriati dal potere afrodisiaco dei suoi vini. Che questa storia sia vera, lo testimoniano alcune tacche incise sul muro della cantina e un incavo prodotto nel bel mezzo del tavolone di pietra che, se ci si appoggia il palmo della mano, si dice che abbia il potere di esaudire tutti i desideri d'amore.

Sembra una storia inventata, ma nella vecchia cantina di Kutjevo si utilizza veramente una delle botti più grandi del mondo, con un volume complessivo di 53 mila litri. E pensare che a Erdut, altra regione vitivinicola di punta, ce n'è

addirittura una più grande, capace di contenere ben 74 mila litri di vino. La botte di Erdut, quand'è vuota, pesa 17 mila chilogrammi, mentre il suo spazio interno è grande come un monovano. Pensate che il legno di rovere utilizzato per la sua costruzione è stato lasciato ad asciugare per ben dieci anni. Per le sue enormi dimensioni, la botte di Erdut è persino citata nel Guinness dei primati.

A Ilok, invece, vi racconteranno che nelle Vecchie cantine dei principi Odescalchi, due secoli prima che a Bordeaux e nella Borgogna, il vino si imbottigliava badando al packaging per proteggere la sua reputazione dai mercanti disonesti e dai rivenditori che lo mischiavano con vini di qualità più scadente. Una tradizione che è stata tramandata nei secoli, fino ai giorni nostri. Se la bottiglia non è contrassegnata con il marchio originale, il vino che contiene non è stato prodotto nelle cantine di Ilok (Iločki podrumi). Non deve sorprendere, allora, che i re e i nobili di mezzo mondo abbiano sempre apprezzato il vino di Ilok, che è ancora oggi il vino delle feste di corte più solenni. Non è mai sbiadito, per esempio, il ricordo di quel *traminac* (*traminer*) servito in occasione dell'incoronazione della regina Elisabetta II. //



7



8



9

1 *Castello Kutjevo* / IGOR ŠELER | 2 *Botte, vigneti di Erdut* / MATIJA ŠČULAC

3, 9 *Azienda vinicola, Zmajevac* / MATIJA ŠČULAC | 4, 5 *Cantine, Ilok* / IVO BIOČINA | 6 *I gatori della Baranja (cantine interraste)* / NENAD MILIĆ

7 *Azienda vinicola, Zmajevac* / BOŽIDAR PREZELJ | 8 *Azienda vinicola, Zmajevac* / SAŠA PJANIĆ | 10 *Regione vitivinicola della Baranja* / NENAD MILIĆ

6



10

Forse non tutti sanno che...

Bor Anya o Madre del vino:

così gli ungheresi chiamavano una delle regioni vinicole più prolifiche, quella Baranja tradizionalmente celebre, oltre che per alcuni eccellenti bianchi, anche per alcuni rossi più recenti ma particolarmente complessi e strutturati. Se salite sul più alto belvedere della Baranja, il Banskobrd, vedrete lo spettacolo mozzafiato dei filari dei vigneti a perdita d'occhio. Ai lati delle ripide strade della Baranja (i c.d. *surduci*), nate seguendo i solchi profondi tracciati nel suolo dall'acqua dei torrenti, ci sono i famosi gatori, cantine uniche al mondo realizzare nel sottosuolo scavando la roccia del monte. Le più suggestive si trovano a Zmajevac,

località nota per la Maratona del vino settembrina alla quale partecipano migliaia di appassionati. Con la tecnica del *gator* è stato costruito anche uno dei tre piani della maggior cantina della Croazia, quella dell'Azienda vitivinicola (Vinarija) Belje, nelle località di Kneževi vinogradi (Vigne del principe), che si protende su una superficie di ben 1200 metri quadrati. Il complesso, oggi ristrutturato e all'avanguardia, risale a 500 anni fa, e un tempo fu usato dalle truppe di Solimano I, detto "il Magnifico", come stalla e scuderia, polveriera e carcere.

Se le cantine della Vinarija Belje sono le maggiori del Paese, quelle di Kutjevo, del 1232, sono certamente le più vecchie, non soltanto in Croazia, ma in tutta >>



1



2

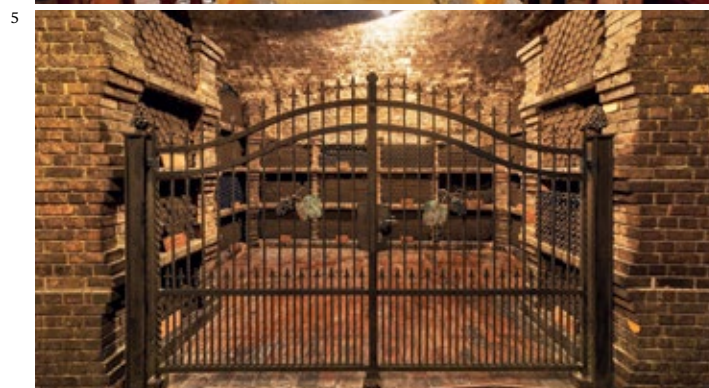


3

La Slavonia è particolarmente fiera delle Cantine di Ilok (Iločki podrumi), una delle aziende vitivinicole più premiate del Paese. In essa il vino si conserva ancora oggi in cantine che risalgono al Cinquecento e all'Ottocento. La loro storia è indissolubilmente legata alla famiglia italiana dei principi Odescalchi, che piantò i primi tralci di *traminac* e fece costruire, in prossimità del *terroir* di Principovac, una tenuta con una meravigliosa magione. Oggi questa tenuta è collegata con il centro della cittadina tramite la Strada del vino di Ilok cui s'affaccia una decina di note aziende vinicole croate.

Le vigne più estese della Croazia sono quelle di proprietà dell'azienda vitivinicola Erdutski vinogradi, che coprono per 490 ettari i dolci pendii della Daljska planina, lungo i meandri formati dal corso del Danubio che bagna su tre lati la cittadina di Erdut, creando così una meravigliosa penisola fluviale completamente dedicata alla coltivazione della vite. //

L'Europa sudorientale. Furono realizzate dai monaci cistercensi in una delle località vitivinicole più fruttifere della Croazia, nota per l'esposizione meridionale delle proprie vigne e per essere situata lungo il parallelo 45,3, lo stesso che unisce alcune tra le zone vitivinicole più famose al mondo: il Piemonte, la Val du Rhone, Bordeaux e l'Oregon.



5

1 Vigneto, Erdut / MATIJA ŠCULAC | 2 Vigneti sul parallelo 45,3° / KUTJEVO / IGOR ŠELER
3 Cantine di Kutjevo / BORIS ŠTAJDUHAR | 4, 5 Cantine, Ilok / SINIŠA UŠTULICA | 6, 8 Birra craft / GORAN CONJAK / SALA DI DEGUSTAZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE BOŠNJAK | 7 Birreria, Požega / SINIŠA UŠTULICA



6

Piccola guida tra le birre artigianali della Slavonia

Che la birra sia nata per caso, probabilmente lo avete già sentito; ma forse non sapete che quell'incidente è accaduto proprio in terra di Slavonia più di cinquemila anni fa, al tempo della cultura di Vučedol, il cui centro si trovava a soli cinque chilometri da Vukovar.

Quindi, è dimostrato che la birra qui si produce da sempre. Si tratta di una tradizione estremamente ricca, che risale al XVII secolo, quando la producevano i mastri birrai di Osijek, gettando così le basi del birrificio di Osijek, l'Osječka pivovara, il più antico della Croazia. Anche oggi la scena birreria di quella città è molto intrigante grazie a sale di degustazione e birrerie artigianali come Beckers e Osječko "non filtrata".

I più coraggiosi, lasciati gli alambicchi e le caldaie nelle cantine o nei garage di casa, sono usciti allo scoperto anche in altre città della Slavonia, per affrontare la sfida del mercato. La sfida è stata accolta da tutti quelli che amano sperimentare con gli aromi e i profumi del luppolo, con la frutta e con le spezie, grazie ai quali la scena delle birre craft della Slavonia è diventata tra le più vivaci del Paese.

Nova Gradiška, per esempio, con il birrificio artigianale Bošnjak è il pioniere della rivoluzione delle birre craft. Là, in base ad una ricetta originaria della Repubblica Ceca, si produce una delle birre artigianali più richieste della Croazia. La birra artigianale che si produce a Vinkovci, invece, porta il nome di Valens (Flavio Valente), che con suo fratello Flavio Valentiniano fu l'unico imperatore romano nato in terra di Croazia, più precisamente nell'allora Cibale. Mai nome fu più azzeccato. Flavio Valente, infatti, al contrario di Valentiniano che è passato alla storia come abile condottiero, fu un beone birrofilo incallito al quale fu persino affibbiato il soprannome di Sabaianus, dal tipo di birra



7



8

che amava di più. A Županja si produce la Hepburn, birra dedicata alla famiglia inglese che in questa città, nel Novecento, costruì una fabbrica di tannino, introducendo in Croazia due primizie assolute: il tennis e il primo pallone da calcio. Đakovo è famosa per il birrificio Black hat, Pleternica per le birre Franz e Jozef, Pakrac per le birre Grof, Grofica e Carica, Kaptol per la birra Kneževsko pivo, Slavonski Brod per la Popster, Pitomača per la Pitko chiara e scura, mentre la famosa birra Vukovarsko pivo passa

per artigianale anche se è in realtà prodotta industrialmente.

Gli amanti della birra non possono perdersi gli incontri degli *homebrewer* – Pijana čaplja di Slavonski Brod e Hombro di Osijek –, così come due fantastici festival della birra: il Festival della birra artigianale di Osijek a maggio e la Fiera della birra di Slavonski Brod a novembre, dove la birra scorre a fiumi e l'energia positiva attira anche coloro che non amano particolarmente la birra. //

In Slavonia era normale che la birra fosse prodotta tra le mura domestiche, nelle cantine, nei garage, nelle fattorie... Il record degli homebrewers è detenuto da Kitišanci, paesino alle porte di Belišće, nel quale pare vi sia un artigiano della birra ogni 75 abitanti.



Esplora la Slavonia



1

Le Ljelje di Gorjani

A Gorjani è stata tramandata una leggenda che racconta di quando le donne salvarono il paese dai turchi. Al tempo delle invasioni ottomane, tutti gli uomini del

paese si trovavano in catene; allora le donne, dopo aver indossato vesti variopinte e copricapo maschili ornati di fiori, si presentarono davanti all'accampamento dei turchi brandendo falci, falcetti e sciabole. Spaventati da quella visione spettrale, gli Ottomani scapparono a gambe levate; oggi, in ricordo di quell'inaspettata vittoria, ogni anno per la domenica di Pentecoste, le donne di Gorjani vanno in processione per il paese.

Vestite con gli sfarzosi costumi della tradizione, si suddividono in regine, o *ljelje*, e in un numero due volte maggiore di re. Come le spose, le regine portano il capo ornato di coroncine bianche, mentre i re, nello spirito della leggenda, avanzano brandendo una sciabola e portano il capo coperto da singolari berretti decorati con i fiori. Dopo la messa domenicale, prima le *ljelje* e i re ballano una particolare ridda nella piazza centrale, poi vanno in processione a visitare tutte le case del paese. I padroni e le padrone di

casa accolgono il corteo festanti con tutta l'ospitalità di cui sono capaci, e dopo alcuni balli tradizionali dedicati, solitamente, alle fanciulle, ai giovani virgulti o a una giovane sposa, i re incominciano un ballo di spade accompagnati dalle *ljelje* e dal suono delle pive. Si va avanti così per due giorni, di casa in casa, di villaggio in villaggio, ed ogni visita si conclude con un ballo cui partecipa spesso anche chi ha ricevuto la visita.

Anche se è molto facile credere a tutte le leggende della Slavonia, in particolare quando sono raccontate con trasporto, tra balli e canti popolari, davanti ad una tavola riccamente imbandita, gli etnologi, più pragmaticamente, fanno risalire questa bella tradizione di Gorjani all'epoca precristiana, associandola a un altro racconto mitologico che parla della scomparsa di Ljelja e Ljeljo, figli del dio protoslavo Perun. Che sia veramente così è testimoniato dal fatto che, fino al XIX secolo, la processione primaverile



2



3

1 *Le Ljelje di Gorjani* / IVO PERVAN | 2 *Costume tradizionale, Bapska* / IVO PERVAN | 3 *Costume tradizionale, Donja Bebrina* / IVO PERVAN | 4 *Le Ljelje di Gorjani* / IVO BIOČINA
5 *Bećari, i gaudenti della Slavonia* / DAVOR ROSTUHAR | 6 *Gajdaši, i suonatori di pive della Slavonia* / DAVOR ROSTUHAR | 7 *Đakovački vezovi, manifestazione folk.* / IVO BIOČINA



4

delle *ljelje* era diffusa in tanti paesi della Slavonia, della Baranja e della Sirmia. Questa preziosa tradizione, che la gente di Gorjani ha strappato all'oblio, ha destato l'interesse anche dell'UNESCO. Nel 2007, infatti, la processione annuale delle regine o *ljelje* è stata iscritta nella lista dei beni culturali immateriali patrimonio dell'umanità. //



7

Gaudente dalla testa ai piedi, oh Slavonia, io sono il tuo figlio prediletto!



5

Che ricchezza di tradizioni, usanze popolari, incantevoli costumi, suonatori di pive e di tambure, antichi mestieri, manifestazioni come i *Đakovački vezovi* e le *Vinkovačke jeseni*: in nessun luogo troverete un'identità folcloristica così variegata come in Slavonia!



6

Del *bećarac* si parla ancor oggi in ambito letterario in quanto esempio unico della poesia popolare del XIX secolo. L'hanno studiato etnologi, folcloristi, filologi, sociologi, musicologi... Si tratta di un canto popolare della Slavonia il cui contenuto satirico, amoroso o erotico, a quei tempi era considerato scandaloso in altre parti del mondo. >>



1

Anche se sembra esistere da sempre, il *bečarac* nasce soltanto sul finire del XIX secolo con la liberazione di quelle terre dai turchi e con l'abrogazione dei Confini militari. I suoi divertenti decasillabi elogiano il carattere e la bellezza, e vengono cantati da due o più cantori che si rimbalzano le rime l'uno rivolto all'altro, solitamente accompagnati da uno strumento musicale – un tempo la piva, oggi sostituita dalla *tamburica*, una specie di mandolino.

Un tempo, intonare le strofe del *bečarac*, era il passatempo preferito dei gaudenti (*bečari*), degli scapoli incalliti, dei beoni e dei buontemponi, tutti con un debole per l'alcol e le donne. Chi ha i capelli bianchi, sostiene con tono nostalgico che oggi, sebbene i *bečari* siano in via di estinzione, per fortuna c'è rimasto il *bečarac*. Profondamente legato alle tradizioni della Slavonia, il *bečarac* dà allegria alla quotidianità e non c'è festa senza che risuonino versi del tipo: “Quando per le vie

del paese risuona il canto dei *bečari*, le finestre si spalancano”, “I *bečari* non si sposano giovani, ma se la spassano finché possono”, “Se è vero che le fanciulle amano i suonatori di *tambura*, è ancor più vero che tutte le donne, giovani e vecchie, non sanno resistere ai suonatori della *berda* (il contrabbasso folk)”...

Pleternica ha fatto di questo canto unico il proprio marchio di fabbrica. Non solo il *bečarac* è parte della vita di questa cittadina, ma essa è l'unica in Slavonia ad avergli dedicato l'intrigante Centro multimediale di Interpretazione e Museo del *bečarac*, mentre la moderna piazza principale della città, trg. Babina Greda, gli ha dedicato un festival molto divertente, il popolarissimo *Bečarfest* e di certo non potrete visitare la Slavonia senza sentire almeno un *bečarac*. Nel 2011, peraltro, il valore di questo canto è stato confermato anche dall'UNESCO che lo ha inserito nella lista mondiale del Patrimonio Culturale Immateriale. //



2

1, 2 Trg bečarca (piazza dedicata ai pastori della Slavonia), Pleternica | IGOR ŠELER
3, 7 Scuderia di Stato Lipik | IGOR ŠELER | 5 Carrozza trainata da cavalli lipizzani, Lipik | IGOR ŠELER | 6 Scuderia di Stato Lipik | NINA ĐURĐEVIĆ



3



4

Đakovo e Lipik

Vengono al mondo completamente neri poi, pian piano, schiariscono, tra l'ottavo e il decimo anno il loro manto diventa grigio chiaro, quasi bianco, raramente restano neri. Stiamo parlando dei lipizzani, cavalli d'irresistibile bellezza. Sebbene il nome di questa razza equina provenga dalla città slovena di Lipizza (Lipica), le radici della parola richiamano irresistibilmente anche Lipik, città della Slavonia nota per la Scuderia di Stato fondata nel 1938. Da quando il conte Izidor N.H. Janković, nel 1843, vi fece costruire le prime stalle, il cavallo lipizzano è diventato uno dei simboli più riconoscibili della città di Lipik e la sua maggiore attrazione turistica. Immersi nella bellezza della natura lungo il “Sentiero dei cavalli lipizzani e delle faine” che, con i suoi circa cento chilometri, unisce Lipik a Pakrac, non se la godono soltanto gli “ippoturisti”, ma anche i cicloturisti e chi ama passeggiare all'aria aperta.



5

La Slavonia vanta anche una delle scuderie di più lunga tradizione d'Europa. La Scuderia di Stato di Đakovo, infatti, fu fondata nel lontano 1506, mentre i primi lipizzani fanno la loro comparsa all'alba del XIX secolo. Oltre che nella Stazione di monta nel cuore della città, questi cavalli si allevano anche a Ivandvor, alcuni chilometri da Đakovo. Nel complesso della Stazione di monta c'è anche il maggior ippodromo coperto della Croazia, dove si tengono spettacoli equestri, gare di salto ad ostacoli, corse di trotto e concorsi di dressage.

Quando la regina d'Inghilterra, Elisabetta II, all'apertura dei Giochi Olimpici di Monaco vide la quadriga tirata dai lipizzani di Đakovo, ne rimase così colpita che nell'ottobre del 1972 visitò con la famiglia la Scuderia Statale di Đakovo e non poté resistere al fascino di un giro in quadriga per le strade cittadine. La storia si è ripetuta nel 2016 quando, durante la loro visita in Croazia, la coppia degli allora principi Camilla e Carlo III di Windsor, oggi coppia reale, hanno visitato l'allevamento di stalloni nel centro cittadino e la poco distante scuderia di Ivandvor.

Per la gente di Slavonia, i lipizzani sono molto di più di un cavallo da lavoro: essi sono un elemento di prestigio e lo specchio delle tenute nelle quali s'allevano. Pieni d'ornamenti festosi, i fieri lipizzani sono presenti in quasi tutte le manifestazioni popolari della Slavonia. A partire dal 2022 la tradizione multinazionale dell'allevamento dei lipizzani fa parte della lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. //



6



7



1, 4 **Castello Pejačević, Virovitica** / SAŠA PJANIĆ | 2 **Residenza Janković, Kapela Dvor** / MATIJA TURKALJ | 3 **Residenza Janković, Kapela Dvor** / SAŠA PJANIĆ
5 **Residenza del conte Drašković, Noskovci** / IGOR ŠELER | 6 **Pustara Višnjica, Slatina** / ANTE VUČEMILOVIĆ | 7, 8 **Castello Pejačević, Našice** / SAŠA PJANIĆ

Il castello Pejačević a Virovitica, lungo la Via della nobiltà



1

Gli storici indagheranno l'araldica e gli alberi genealogici, gli architetti si soffermeranno sulle forme e sul rapporto degli edifici con l'ambiente circostante, gli etnologi studieranno le usanze e la cultura popolare, gli artisti cercheranno la giusta ispirazione, mentre i turisti, nella loro semplicità, cercheranno di godersi le leggende, la cucina e l'armoniosa bellezza della natura. A qualsiasi gruppo d'interesse apparteniate, la “Via della nobiltà” vi svelerà gli angoli più suggestivi della provincia di Virovitica. Questa bella storia accomuna la magione campestre del conte Drašković, del XIX secolo, a Noskovci, oggi nota come “Storia della Drava”, l'affascinante luogo di gite Pustara Višnjica, nei pressi di Slatina, il Castello Janković a Suhopolje, la Residenza Janković a Kapela Dvor e lo sfarzoso Castello Pejačević a Virovitica.

La **Residenza Janković** a Kapela Dvor, sette chilometri a nord di Virovitica, è il posto giusto per i turisti d'oggi, in cerca di un'esperienza un po' fuori dal

comune. Oggi hotel storico a quattro stelle, un tempo era la residenza di campagna e la casa venatoria della famiglia Janković di Suhopolje.



2



3



7



Che il loro castello di Suhopolje non fosse degno degli standard europei del tempo, è confermato dalla storia di una nobildonna ungherese

che respinse la proposta di matrimonio di Elemir N.H. Janković perché la tenuta di famiglia non era di suo gradimento. Sebbene il conte,

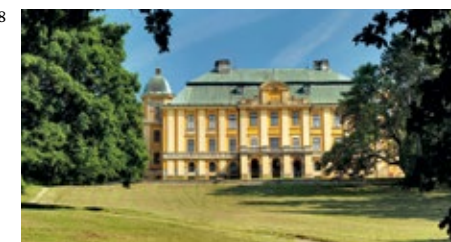
Sebbene la “Via della nobiltà” sia un percorso tematico della provincia di Virovitica, visto il numero di residenze campestri e castelli sparsi per l'intera regione, potrebbe estendersi all'intera Slavonia.

in seguito alle rimostanze della sua amata, avesse fatto ampliare il castello e vi avesse fatto realizzare un parco, ciò non servì a convincere la nobildonna ad accettare le sue profferte. Il castello di Suhopolje, oggi restaurato, funge da Centro d'accoglienza per i visitatori con 15 camere; dietro la facciata dell'edificio della metà del XVII secolo, si nascondono ritrovati della tecnica all'avanguardia: una sala espositiva multimediale, una sala cinematografica in 5D e un laboratorio creativo.

Qualsiasi sia il vostro punto di partenza, la “Via della nobiltà” vi porterà fino al centro di Virovitica, nel meraviglioso Castello Pječević, costruito all'alba del XIX secolo. Sebbene sia stato anche una delle proprietà della famiglia principesca tedesca degli Schaumburg-Lippe e, più tardi, anche del conte croato Drašković, il castello di Virovitica deve il proprio nome a chi ne volle la costruzione. I Pječević erano ospiti graditi e frequenti visitatori della corte imperiale asburgica; gli archeologi, rovistando tra le rovine medievali sotto il castello, hanno scoperto un passaggio segreto che porta alle stanze del conte, stuzzicando la fantasia e la curiosità delle guide turistiche. //

Da Našice e Valpovo a Donji Miholjac

La chiamavano “la principessa di Našice”: suo padre e suo nonno erano governatori croati, mentre sua madre e sua nonna adoravano la musica e l'arte. La compositrice croata Dora Pejačević, dopo essersi formata oltre frontiera, non spezzò mai il proprio legame con Našice. In quella città i suoi avi, di quello stesso casato cui appartenevano anche i Pejačević di Virovitica, nel 1821 avevano costruito un bel »



8



2

castello, mentre suo fratello, all'alba del XX secolo, fece erigere un edificio più piccolo in stile neoclassico un centinaio di metri dal castello. I Castelli grande e piccolo, come li hanno ribattezzati gli abitanti di Našice, dominano ancor oggi il parco cittadino nel quale Dora ha cercato tante volte la giusta ispirazione per comporre le sue opere.

Anche Valpovo ha un castello, e non uno qualunque: è uno dei più grandi di tutta la Croazia. Il Castello Prandau-Norman è un complesso architettonico unico, originariamente in stile medievale e barocco, nato nella prima metà dell'Ottocento. Ancora oggi, a Valpovo e dintorni, si racconta della “dama bianca”, lo spirito di una fanciulla del XIX secolo che, secondo la leggenda, non diede pace a un tale Kuschmann, sottotenente in forza al reggimento di cavalleria imperiale ed ospite

Sui resti della Vallis Honesta de Gotho, abbazia cistercense del XIII secolo di Kutjevo, i gesuiti nell'Ottocento fecero costruire un imponente castello barocco su una tenuta che ha vissuto il suo apice al tempo della famiglia nobiliare dei Turković.



3



4



1

del barone Prandau. La leggenda racconta che il giovane ufficiale, in convalescenza nelle terme di Valpovo, venisse ogni notte visitato dalla visione di una giovane donna che diceva di essere stata uccisa quasi un secolo prima, aggiungendo che il suo cadavere era stato gettato nei pressi della cappella interna al complesso del castello. Diceva anche che non lo avrebbe lasciato in pace fino a quando non le fosse stata data degna sepoltura in terra consacrata, promettendogli tuttavia che, se l'avesse aiutata, gli avrebbe restituito la salute e gli avrebbe rivelato il luogo esatto dove era stato nascosto un tesoro. Con sorpresa di tutti

quelli che credevano che il sottotenente fosse vittima di allucinazioni, accanto alla vecchia cappella furono davvero rinvenute le ossa di una donna. Si racconta ancora che, un mese più tardi, il giovane Kuschmann guarì completamente e che lo spirito della donna, così come il tesoro misterioso, svanirono per sempre.

A Donji Miholjac ci sono due castelli d'epoche differenti, ma uniti da un comune loggiato. Quello più vecchio, il Prandau, fu costruito nel 1818 in stile tardo barocco; quello più recente, invece, è noto come castello Mailath, è in stile Tudor inglese ed è dei primi anni del XX secolo. Pare che il conte Mailath avesse personalmente promesso all'imperatore Francesco Giuseppe I, in occasione di quella sua visita a Donji Miholjac che le cronache di allora fanno avvenire nel 1901, che la città, entro la successiva visita dell'imperatore, avrebbe avuto un castello degno di questo nome. Promessa che, come sembra, fu mantenuta. //

1 *Castello Kutjevo* / NINA ĐURĐEVIĆ
2 *Castello Prandau-Mailath, Donji Miholjac* / IVO BIOČINA

5



6

Nell'est della Croazia: i castelli di Eltz e Odescalchi

Dietro ai pesanti battenti di rovere dei portoni del castello Eltz di Vukovar si celano secoli di storia ricca e agitata. La sua costruzione ebbe inizio nel 1749 per volere del proprietario del feudo di Vukovar, il conte Anzelmo Kazimir Eltz. Dopo aver vissuto un primo grande ampliamento una trentina d'anni più tardi, all'inizi del XX secolo l'architetto viennese Siedeka gli diede quel suo riconoscibile aspetto sfarzoso. Poi, sul finire di quello stesso secolo, fu completamente devastato nel corso della Guerra d'indipendenza della patria. Entra nel nuovo millennio col suo ritrovato splendore, tanto che gli storici dell'arte e gli architetti lo considerano uno degli esempi più rappresentativi del Barocco in Croazia, mentre a Vukovar è considerato, sia dagli abitanti locali, sia dai turisti, il più bell'edificio della città.

Già ospitato nel Palazzo della diligenza postale, nel 1968 il Museo civico di Vukovar si trasferisce proprio nel castello. Il fondo del museo è frutto di una donazione del dott. Antun Bauer e comprende una collezione numismatica di monete romane, elementi d'arredo, armi e una collezione di dipinti della fine del XIX secolo.

Nella Croazia orientale c'è un altro castello che è stato trasformato in museo. Alludiamo al Castello Odescalchi, oggi sede del Museo civico di Ilok con alcune sezioni (archeologica, medievale ed etnografica) e una galleria d'opere d'arte. Il maniero domina il centro della città fin dalla sua nascita, avvenuta nel Cinquecento per volontà di Nikola Iločki. Una volta donato al papa Innocenzo XI Odescalchi e alla sua famiglia di principi italiani, in

Esplora la Slavonia | Quanti castelli!

segno di gratitudine per aver aiutato la città a liberarsi dai turchi, i nipoti del Pontefice, nel XVIII secolo, lo ampliarono conferendogli l'aspetto odierno, e sotto il castello realizzano quelle grandi e moderne cantine che sono l'orgoglio della cittadina. Devastato durante la Guerra d'indipendenza croata, dopo un attento restauro è stato tutelato come bene culturale dalla Soprintendenza alle Belle arti. Sulla sua facciata c'è traccia dello stratificarsi di stili architettonici differenti, mentre il suo atrio ci regala alcuni degli scorci più incantevoli del Danubio.

Eltz e Odescalchi sono castelli d'insolita bellezza e di straordinario valore culturale, oltre ad essere diventati anche una parte importante della ricca offerta della destinazione Vukovar-Vučedol-Ilok, destinazione EDEN che ha conquistato quest'ambito e prestigioso riconoscimento in forza della sua offerta turistica sensibile al patrimonio storico-culturale. //



7

3, 4 *Castello Prandau-Norman, Valpovo* / SAŠA PJANIĆ | 5 *Castello Eltz, Vukovar* / SAŠA PJANIĆ | 6 *Castello Odescalchi, Ilok* / IVAN RIPIC | 7 *Castello Odescalchi, Ilok* / FILIP BEUSAN



1

Anche se non restaurati come meriterebbero, il castello Kulmer-Marković a Cernik, la residenza nobiliare di campagna Adamović-Cseh a Erdut, il castello di Eugenio di Savoia a Bilje, il castello della famiglia Esterhazy a Darda, il complesso del castello di Tikveš, il castello di Kneževo ed il castello barocco Gosseau-Sandor-Khuen a Nuštar sono vive testimonianze del ricco passato di queste terre. Neanche la nobiltà ha saputo resistere al fascino della Slavonia.

La Tvrđa di Osijek, la Tvrđava di Slavonski Brod e la città regia di Ilok

Sembra che il corpo esanime del generale Johann Stephan von Beckers, direttore dei lavori di costruzione della Tvrđa di Osijek, dopo la sua morte, sia stato murato nelle mura della fortezza, in un luogo adiacente alla Porta dell'acqua. Pare che neanche l'imperatore Giuseppe II, giunto a Osijek nel 1768, sarebbe riuscito a entrare nella Tvrđa dopo il

tramonto e che, per questo motivo, fu costretto a pernottare nella vicina locanda “K šaranu” (Dalla carpa), là dove oggi sorge il centro Esseker. Si narra che in qualche luogo segreto della Tvrđa sia ancora oggi nascosto lo scrigno contenente il tesoro degli Asburgo, trasferito a Osijek dopo che Napoleone Bonaparte aveva minacciato di prendere Vienna.



2

Sebbene fosse considerata tra le più moderne fortezze dell'Europa del XVIII secolo, la Tvrđa di Osijek non ha mai assolto il suo compito difensivo – militare, ed oggi, oltre alla Porta dell'acqua e al serbatoio idrico a torre, sono rimasti in piedi soltanto alcuni tratti delle mura verso la Drava e la Fortezza della corona, sul lato sinistro del fiume; nonostante ciò, la cittadella barocca costruita all'interno delle sue mura è per molti la parte più suggestiva della città di Osijek.

A Slavonski Brod, lungo le rive della Sava, in prossimità del valico di frontiera tra l'impero Ottomano e l'Austria, uno dei punti strategici e viari più importanti dell'epoca, nel XVIII secolo fu costruita, su iniziativa di Eugenio di Savoia, una fortezza che doveva essere in grado di dare alloggio ad una guarnigione di quattromila soldati e centocinquanta cannoni. Questo monumentale edificio a forma di stella regolare, costruito in circa sessant'anni, è frutto delle indefesse fatiche dei contadini che abitavano quelle terre. Questo bell'edificio, restaurato ed in ottimo stato di

conservazione, oggi ospita il Museo della tambura, la Galleria Ružić e vari programmi di divulgazione storica; in quanto tale, è considerato il cuore pulsante della vita culturale di Slavonski Brod.

La cinta muraria medievale di Ilok è lunga circa 1350 metri. Con alcune torrette, oggi è il maggior complesso fortificato della Croazia

Esplora la Slavonia | I segreti degli antichi borghi



4



5

continentale. Una volta rinnovate le mura nel XV secolo, Nikola Iločki, governatore (bano) della Croazia, della Slavonia e della Mačva, nonché duca della Transilvania e re della Bosnia, fece erigere un nuovo palazzo nella parte ovest della città. E siccome Nikola Iločki vantava il titolo di re di Bosnia, Ilok da semplice fortezza medievale assurse al rango di vera e propria città regia. //

1 Castello Kulmer-Marković, Cernik / IGOR ŠELER | 2 Fortezza, Osijek / GORAN ŠAFAREK | 3 Ilok / IGOR ŠELER | 4 Chiesa di S. Giovanni da Capestrano, Ilok / FILIP BEUSAN

5 Mura medievali, Ilok / SERGIO GOBBO



3



6



7

6 Fortezza, Slavonski Brod / IGOR ŠELER | 7 Fortezza, Slavonski Brod / FILIP BEUSAN

C'è chi dice che il suo nome derivi da quello di una bella fata murata viva nelle sue fondamenta; altri affermano, invece, che ci si sia ispirati al nome di una bella regina che si suicidò gettandosi dalla torre più alta; altri ancora amano credere che la cittadella fortificata sia stata edificata, forte e resistente come il guscio di una noce e bella come una rosa, nel punto esatto in cui era solito dormire, all'ombra di un noce e

I borghi medievali
alle pendici del Papuk

accanto ad un bel roseto profumato, un mitico bue dal manto azzurro. Secondo un'ipotesi, l'imponente Ružica grad che sovrasta la cittadina di Orahovica sarebbe nata prima del 1220; non si può indicare con sicurezza, né l'anno esatto della sua costruzione, né chi l'abbia progettata, né come è possibile che blocchi di pietra così enormi siano stati trascinati fino in cima al monte, sul versante nordorientale del Papuk.

Delle ben otto cittadelle fortificate esistenti sui declivi del Papuk, una delle più belle si trova sul versante meridionale del monte Lapjak, nei pressi di Velika e dell'ingresso al parco naturale. Nata nel Trecento, all'inizio era soltanto una delle proprietà dei Befekijevci di Velika; poi, dopo l'avvento degli Ottomani, divenne una stazione militare. A pianta pentagonale allungata, con la sua monumentale

facciata settentrionale che ricorda la prua di una nave, si differenzia da tutte le fortezze simili di quest'area. Parzialmente conservata, incute soggezione nei tanti gitanti e escursionisti che scelgono di percorrere il sentiero didattico Lapjak.

Il Kaptol medievale, anch'esso sorto lungo il perimetro del Papuk, un tempo era parte prestigiosa del Capitolo di Požega, consacrato a s. Pietro e fondato nel XIII secolo. Con l'avvento degli Ottomani, che conquistarono la Slavonia nel Seicento, il Kaptol divenne la residenza del famigerato Dizdar aga. Restaurata nel XVIII secolo, dal Novecento è di proprietà del Capitoli della cattedrale di Đakovo. Abitato fino al 1943, è in buono stato di conservazione ed è diventato una delle tappe obbligate di tutti gli escursionisti di montagna e degli amanti della natura. In forza di un decreto del papa Giovanni Paolo II, la cittadella medievale Kaptol oggi è tra le proprietà della Diocesi di Požega.

Che la Slavonia si trovasse lungo alcune delle più importanti vie strategiche del passato è confermato dalle **vestigia di antiche cittadelle e fortezze disseminate sul suo territorio, come il castelliere altomedievale di Lovčić nei pressi di Slavonski Brod, la cittadella fortificata di Čaklovac sui pendii del monte Psunj, la torre medievale di Erdut, la fortezza di Šarengrad, ecc.**



1 Cittadella di Velika, Papuk / ALAN ČAPLAR | 2 Cittadella di Velika, Papuk / IGOR ŠELER | 3 Kaptol, borgo medievale, Papuk / TZ PSŽ (Ente per il Turismo della Contea di Požega e della Slavonia) 4 Torre medievale, Erdut / IGOR ŠELER | 5 Ružica grad, Orahovica / MATIJA TURKALJ | 6, 7 Slavonski banovac, antica moneta / IVO BIOČINA

Da Janković alla
Aston Martin

La cittadina di Pakrac vanta il primato della prima zecca per il conio delle monete della Croazia, in funzione dal 1256 al 1260. Il banovac della Slavonia – così si chiamava quella moneta d'argento coniata a Pakrac, era in uso non solo in Slavonia, ma anche in Ungheria, Slovenia, Romania e Bosnia. Su una faccia di questa moneta medievale era ritratta una faina (kuna) e, pertanto, gli abitanti di Pakrac ritengono a buon diritto che la loro moneta sia il predecessore di quella che fino a pochi anni fa era la moneta croata, la Kuna appunto. Il fatto che questo roditore si sia ritrovato ritratto su una faccia di questa moneta d'argento ha una spiegazione: prima dell'avvento delle



monete in metallo, la pelle della faina era un mezzo di pagamento molto apprezzato. Nonostante il fatto che a Pakrac, la zecca di Stato, sia rimasta soltanto quattro anni, per poi trasferirsi a Zagabria,



A Vrpolje, paese natale del grande scultore Ivan Meštrović, è possibile visitare la galleria dedicata a quest’artista di fama mondiale, le cui opere sono esposte nelle maggiori metropoli del mondo. Consigliamo anche una visita a Nova Gradiška, la cui data di fondazione ne fa la città più giovane della Croazia. Destano interesse sia il suo centro storico con due chiese, sia il palazzo del vecchio tribunale e un carcere del XVIII secolo.

il Museo civico di Pakrac, ospitato nelle sale del Piccolo castello Janković, nel cuore della cittadina, conserva diverse testimonianze dell’epoca. Chiunque visiti il museo potrà coniare da solo il proprio *banovac* e portarlo a casa come souvenir di Pakrac.

L’edificio del Museo civico, ossia il Piccolo castello Janković, assieme al Castello principale ed a due minori edifici padronali, fa parte del complesso Janković, bene culturale sotto tutela della prima metà del XVIII secolo. Il gran

cortile che lo circonda è un luogo deputato alle passeggiate molto amato dagli abitanti di Pakrac. Qui scoprirete uno dei tre luoghi più romantici di Pakrac. Almeno così c’è scritto su una targa davanti alla quale sarà difficile passare senza cogliere l’occasione per scattarsi un bel *selfie* di coppia oppure “single”.

La famiglia Janković ha lasciato profonde tracce anche nella vicina Lipik. Il suo parco secolare, bene dell’architettura del paesaggio sotto tutela, era il luogo prediletto per i giochi d’infanzia della contessa



Jelka Janković, fatto testimoniato dal colle, dalla panchina e dal sentiero che portano il suo nome. Sulle sorgenti d’acqua termale del parco, nel 1886 fu costruito un complesso termale noto come Toplice Lipik. L’acqua termale curativa che sgorga in superficie proveniente da una profondità di 234 metri, ha una temperatura costante di 60 °C.

La sorgente del conte Antun (Antunovo vrelo), anch’essa parte del parco, è uno dei primi pozzi d’acqua termominerale di questo lembo d’Europa, scavato a mano nel 1870. Cinque anni più tardi s’iniziò a imbottigliare l’acqua minerale ad uso commerciale, e la Lipički studenac, fino al 1993, era l’unica acqua minerale naturale nostrana in vendita in Croazia.

Restiamo a Lipik e diciamo che anche i marchi automobilistici più prestigiosi del mondo, tra i quali Bentley, Lamborghini, McLaren e la Aston Martin DB10 nota per aver partecipato ai film di James Bond, acquistano i vetri per i loro bolidi dalla Lipik Glas, la stessa fabbrica che produce il vetro per i gradini di tutti gli Apple store del mondo. //



5 Terme, Lipik | SAŠA PJANIĆ | 6 Grenzgebäude “Graničarski Čardak”, Županja | ZVONIMIR TANOČKI

Due parole sul football, sulla storia dei Confini militari e sulla battaglia di Batina

In questa nostra Croazia che vanta, nel calcio, i vicecampioni del mondo e, nel tennis, un vincitore di Wimbledon, va detto che sia il football, sia il tennis fecero la loro apparizione sul suolo croato per la prima volta proprio in Slavonia. L’evento è ambientato nella cittadina di Županja, al tramonto del XIX secolo: i protagonisti degli albori di questi due sport in terra di Croazia sono nove sudditi di sua maestà britannica che, nel 1880, decisero di costruire a Županja una fabbrica di tannino. Uno di essi, tale Fredy Hepburn, sposò Katarina Horvato- vić, che divenne la prima lady nata in Slavonia assidua frequentatrice dell’alta società britannica.

Sebbene si trovi in Slavonia, Županja offre inusuali esempi d’architettura rurale. Da queste parti, con la parola *ušoravanje* s’intende quel processo di unificazione »



4 1, 2 Galleria commemorativa dedicata a Ivan Meštrović, Vrpolje | FILIP BEUSAN | 3, 7 Nova Gradiška | MLADEN BOŽIČKOVIĆ | 4 Terme, Lipik | SINIŠA UŠTULICA





1

di tanti piccoli casolari in un'entità urbanistica unitaria. L'edificio più notevole della cittadina è senz'altro il Graničarski čardak, ossia quella Casa confinaria del XIX secolo che è anche l'unico esempio di costruzione sulla Sava risalente al tempo dei Confini militari e della dominazione ottomana. Oggi ospita il Museo etnografico Stjepan Gruber.

Altro bene storico sotto tutela è la stazione (*stacija*) confinaria, dove nacque il poeta Petar Preradović. Si trova a Grabrovnica, nei pressi di Pitomača, ed è stata trasformata in un museo dedicato al poeta.

Di passaggio per Slatina, non mancate di visitare uno dei musei più ricchi e originali di tutta la Slavonia. Tra le sue sale scoprirete



2



3

la storia millenaria della cittadina e dei paesi limitrofi come Čadavica, Sopje, Voćin, Mikleuš e Nova Bukovica.

A Batina c'è un complesso memoriale dedicato all'omonima battaglia, eretto in ricordo di una

delle più ardue operazioni belliche svoltesi lungo il Danubio durante la Seconda guerra mondiale. Nel luogo degli scontri più feroci è stato eretto un monumento opera dello scultore croato Antun Augustinčić. Accanto alla cripta che custodisce i resti mortali dei caduti, è stato realizzato

5



4

1 Museo etnografico Stjepan Gruber, Županja | SINIŠA UŠTULICA | 2, 3, 4 Museo etnografico, Slatina | SAŠA PJANIĆ | 5 Complesso commemorativo dedicato alla Battaglia di Batina, Batina | EFEKT MEDIA



6 Sequoia gigante, Slatina | BORNA SUBOTA



6



8

7, 8 Casa natale di Petar Preradović, Grabrovnica | SAŠA PJANIĆ

Ivan Rakitić, Mario Mandžukić e Ivica Olić, tutti vice campioni al Mondiale di calcio svoltosi nel 2018 in Russia, nel centro della loro città natale, Slavonski Brod, hanno ricevuto una targa ricordo. **Domagoj Vida**, loro compagno di nazionale, nella sua Donji Mihaljac ha un allevamento di maiali neri di Slavonia, mentre **Davor Šuker, scarpa d'oro al Mondiale svoltosi in Francia nel 1998**, è nato ad Osijek.



Piena di sorprese



1

Parco naturale Papuk

Nella **regione** della Baranja sono tutti molto fieri del Banske brdo (243 metri), che di monte, però, ha soltanto il nome, non certo l'altezza. Eppure, pur sempre di monte si tratta. Nella regione della Sirmia si dice che non c'è montagna

più bella della Fruška Gora, ma soltanto quando inizierete ad annoverare tutte le montagne che circondano la conca di Požega, vi sembrerà di essere in una delle regioni della Croazia montana e non nel cuore della pianeggiante Slavonia. I rilievi della Požeška gora, del Papuk, della Dilj-gora, della Krndija e dello Psunj contraddicono ogni pregiudizio sulla Slavonia, da sempre considerata la più vasta pianura della Croazia.

Anche se il titolo di montagna più alta della Slavonia spetta allo Psunj, con i suoi 985 metri sul livello del mare, è il Papuk ad essersi guadagnato prima lo status di parco naturale (1995), poi lo status di geoparco sotto l'egida dell'UNESCO (2015). Quest'area fiabesca si estende su una superficie di oltre 336 chilometri quadrati, con oltre il 96% della sua superficie coperta di boschi nei quali si contano ben 13 tipi forestali differenti.

Lo sapevate che il Papuk e lo Psunj, in un tempo molto remoto, erano isole del Mare Pannonico, mentre il lago di Sovsko è l'unico tratto di quell'antichissimo mare ancora esistente?

Ciò è possibile nei moderni centri di interpretazione quali: Terra Panonica a Pleternica, La Casa del Mar di Pannonia (Kuća Panonskog mora) a Velika e il Geo-info centre di Voćin.



2



3

1 Rifugio montano Jankovac / ALAN ČAPLAR | 2 Ingresso al Parco naturale Papuk, Velika / ALAN ČAPLAR | 3 Ivačka Glava, Papuk / ALAN ČAPLAR | 4 Località per gite Omanovac, Psunj / IGOR ŠELER | 5 Cascata Skakavac, Jankovac / SAŠA PIANIĆ | 6 Lago Sovsko, Čaglin / IGOR ŠELER | 7 Cortello stradale a Duboka / ALAN ČAPLAR | 8 Rupnica, sito geologico protetto, UNESCO Geoparco Papuk / SAŠA PIANIĆ



4



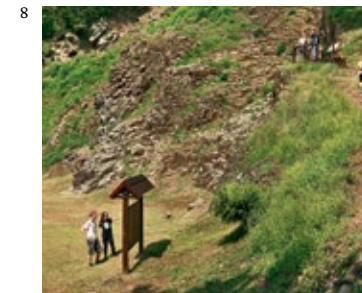
5



6



7



9 Rupnica, sito geologico protetto / GORAN SALETTO

Sul suo versante settentrionale si protende il parco – bosco Jankovac, una delle più belle vallate di montagna, circondata da secolari faggeti intrisi di misticismo. Jankovac è anche una nota località escursionistica con un rifugio di montagna da 60 posti letto, sentieri didattici, ruscelli e laghetti di montagna, grotte e più di duemila specie vegetali e animali. Spicca, in quest'ambiente naturale incontaminato, l'incantevole cascata di Skakavac con un salto di 36 metri che termina a Kovačica.

Quest'angolo del Papuk impressionò talmente il nobile di Voćin Josip N.H. Janković che non soltanto decise di stabilirvisi, ma diede anche disposizione perché fosse inumato all'interno di una grotta posta in posizione panoramica. In suo onore, la parte più bella del parco-bosco, il rifugio montano, due laghetti artificiali, la cascata di Skakavac e la Grotta Maksimova sono diventati altrettante tappe del Sentiero didattico del conte, attrezzato con cartelli illustrativi, ponticelli di legno e scale.

La parte nordoccidentale del parco è impreziosita dalla presenza della Rupnica, bene geologico unico di natura vulcanica, una sorta di mosaico naturale di grandi rocce disposte a formare i gradoni di una scalinata. A Rupnica ci si arriva innanzitutto da Voćin, dove si trova il Centro per l'accoglienza dei visitatori e l'ingresso ufficiale del Parco naturale Papuk. L'altro è a Velika, dalla parte opposta del parco.

//

Fuori c'è la libertà #outsideisfree

Se capitate a Slavonski Brod, fate una puntatina al lago artificiale di Petnja, oasi di pesca sul versante meridionale della Dilj-gora. A soli sette chilometri dalla città, con tanti sentieri per camminare all'aria aperta e le infrastrutture necessarie per praticare gli sport acquatici, il lago di Petnja è la località per scampagnate più amata dalla gente di Slavonski Brod. Nelle vicinanze c'è la gola erosiva Pljuskara con alcune cascatelle e grotte, la più interessante delle quali è senz'altro quella il cui soffitto »



1



6



7



2

Chiamato anche “Amazzonia d'Europa”, è il maggior delta interno del Danubio e non è mai uguale a se stesso. Stretto tra il Danubio a est e la Drava a sud, il Kopački rit è una riserva naturale palustre ed una delle zone alluvionali meglio protette in assoluto. È anche il maggior fregolatoio di pesci d'acqua dolce della regione del Podunavlje (del bacino danubiano) e una delle maggiori pianure alluvionali e fluviali d'Europa.

Si estende su una superficie di 231 chilometri quadrati, 70 dei quali, nella sua parte meridionale, appartengono a una riserva zoologica naturale. Annoverato tra le zone umide e le riserve ornitologiche della Convenzione di Ramsar, è stata proclamata area naturale di rilievo internazionale compresa nella Riserva transfrontaliera della Biosfera Mura – Drava – Danubio sotto l'egida dell'UNESCO.

Il suo nome deriva dalle due parole ungheresi *kapocs* e *ret*, che in croato diventano rispettivamente *kopča* e *livada*, ossia fermaglio (o gancio) e prato. Proprio come fermagli o ganci tra i prati alluvionali, i ponti di legno penetrano profondamente nella palude, offrendo ai visitatori l'esperienza unica di questo fenomeno naturale.

L'acqua dei fiumi e delle paludi ha creato un'orografia singolare fatta di banchi di sabbia, isole e un'infinità di bracci fluviali che sono diventati l'habitat naturale di specie vegetali ed animali anche molto rare. In quest'area sono state censite ben 280 specie d'uccelli, di cui 141 nidificano regolarmente o saltuariamente nell'area del parco. Potrà capitarvi, e non dovrà sorprendervi, d'avvistare qualche aquila grigia – specie altamente protetta – volare liberamente sulla superficie dell'acqua.

L'incredibile mondo di flora e fauna e la bellezza naturalistica del Kopački rit, nei mesi più caldi, vanno ammirati dai battelli turistici, dalle barche o dalle canoe che solcano le acque del parco accompagnati dalle guide turistiche. Il parco può essere visitato anche a bordo d'un trenino turistico, in bici oppure a piedi.

Il centro informativo adiacente all'ingresso del parco, con alcuni punti ristoro, è l'ideale punto di partenza per andare alla scoperta del magico mondo delle sue paludi.

Dentro i confini del Parco naturale Kopački rit c'è il suggestivo complesso storico di Tikveš, un maniero di campagna del XIX secolo noto anche come Castello di Tito. Qui erano soliti riposare gli uomini di Stato dell'epoca, il re Alessandro Karadordević e Josip Broz Tito, reduci dalle estenuanti battute di caccia nei boschi dei dintorni. Luoghi di grande bellezza che ammaliano oggi come allora. Scoprite maggiori dettagli nel nuovo Centro educativo e di presentazione di Tikveš. //

8



1, 7 *Parco naturale Kopački Rit* / IVO BIOČINA | 2, 4, 6, 8 *Parco naturale Kopački Rit* / MARIO ROMULIĆ & DRAŽEN STOJČIĆ | 3, 5 *Parco naturale Kopački Rit* / GORAN ŠAFAREK

5



Parco naturale Kopački rit



4

è ricoperto da fossili risalenti a quando l'area era completamente coperta dal Mare Pannonico.

Tra i vigneti piantati sui pendii della Dilj-gora non c'è soltanto la villa Brlić, dove la nostra celeberrima scrittrice Ivana Brlić Mažuranić scrisse alcune delle sue fiabe più belle. Qui la gente di Slavonski Brod ha costruito un gran numero di seconde case e villette che estendono i confini della città fin sopra i pendii della Dilj-gora. A due passi da villa Brlić c'è il Bosco di Stribor, nota località escursionistica nel quale scoprirete tutti i personaggi delle fiabe di Ivana, oltre ad un rifugio montano nel boschetto di Popović.



2



4



5

Segnaliamo, a una ventina di chilometri a nord di Slavonski Brod, le Ljeskove vode, otto sorgenti d'acqua con ruscelli e un laghetto artificiale, mentre ad est della città, lungo il corso della Sava,

c'è il pascolo di Gajna, dove tuttora pascolano bovini di razza podolica, cavalli della Posavina e i maiali neri della Slavonia – tutte razze autoctone della Croazia. Quest'area protetta, con sentieri didattici e un

belvedere, è raggiungibile dal centro di Slavonski Brod tramite un percorso ciclabile. Qui vicino c'è la riserva ornitologica speciale di Bara Dvorina con oltre 160 specie d'uccelli ed il complesso di peschiere artificiali di Jelas, due delle quali sono riserve ornitologiche protette con oltre 230 specie d'uccelli e la maggior colonia d'aironi della Croazia.

Iva è il nome di un altro pascolo e paesaggio protetto compreso dentro i confini del comune di Dragalić; un po' più in là c'è Prašnik, una riserva della vegetazione boschiva ed uno degli ultimi resti della foresta vergine della Slavonia che gravita attorno a Stara Gradiška. Protetto

è anche il secolare carpineto tra Nova Gradiška e Okučani. Eccoci arrivati alle porte del Parco naturale Lonjsko polje, la maggiore zona

umida sotto tutela dell'intero bacino del Danubio e la maggior riserva naturale ornitologica e fregolatoio di carpe d'Europa. //

Dal complesso di “Dravska priča” al bosco di farnie

Passeggiare per i boschi rilassa e riempie d'energia, proprio come passeggiare in riva ad un fiume. Boschi e fiumi che in Slavonia, almeno



8

Il complesso di Dravska priča a Noskovci ed il Parco naturale Kopački rit fanno parte della Riserva transfrontaliera della biosfera Mura – Drava – Danubio che, per la sua straordinaria biodiversità, è stata posta sotto l'egida dell'UNESCO.



1

1 Riserva protetta Prašnik, Stara Gradiška / NINA ĐURĐEVIĆ | 2 Lonjsko polje / ZORAN JELAČA | 3 Maiale nero di Slavonia, pascolo Gajna, Oprisavci / SAŠA PJANIĆ
4 Bovini di razza podolica, pascolo Gajna, Oprisavci / SAŠA PJANIĆ | 5 “Dravska priča”, centro accoglienza visitatori, Noskovci / TATJANA ARNOLD SABO
6 Noskovci e la Drava / IVAN DARKO GRLICA | 7 Birdwatching, Noskovci / IVAN DARKO GRLICA | 8 Airone rosso / IVAN DARKO GRLICA



3



6



7

questo, non mancano di certo. A nordovest della regione, nel Centro didattico - informativo nonché ostello “Dravska priča” a Noskovci, località nei pressi di Čadavica, riscoprirete quanto può esser bella la natura. Il mondo dei gufi, flora di tutti i tipi, l'angolo delle farfalle, il mondo dei pesci, quello degli anfibi e dei rettili, una sala di canto per uccelli, il boschetto della Drava, tutto ninfe e elfi... E questa è soltanto una piccola porzione di quello che vi attenderà alla Dravska priča, un luogo magico ispirato alla Storia della Drava. Il centro e l'ostello sono frutto del restauro d'una residenza di campagna del conte Drašković, costruita nel XIX secolo nel bel mezzo di quel parco-giardino che è anche un bene protetto dell'architettura del paesaggio, mentre il sentiero didattico “Tra le braccia della Drava” porta fino alle rive del fiume dove si trovano una piazzola di sosta e un punto d'avvistamento per il birdwatching. >>



1

Nella Slavonia più ad est, un tempo, le zone umide e paludose lungo il Danubio, la Sava, il Bosut e la Spačva erano foreste vergini inestricabili. I boschi della Slavonia sono noti in tutto il mondo per alcuni imponenti esemplari di farnia; tra essi, quello di Spačva è il maggior bosco di farnie autoctone della Slavonia, in cui crescono alcuni tra gli esemplari più belli di questa nobilissima specie arborea.

Nell'ambiente naturale pululante di vita del bosco di Spačva, spiccano per bellezza i c.d. Virovi, sorgenti idriche che fanno parte della rete ecologica comunitaria Natura 2000. Con quasi due chilometri di lunghezza e una sessantina di metri di larghezza, comprendono il letto dell'omonimo fiumiciattolo e danno vita al tipico paesaggio della Slavonia. Quest'oasi naturale pullula di vita grazie ad alcune falde acquifere sotterranee che non sono

mai inaridite, creando una sorta d'ingresso ideale all'oasi di pace del bosco di Spačva. Qui si vive l'esperienza del silenzio più totale e si diventa tutt'uno con la natura.

A Bošnjaci è possibile visitare il Museo forestale, mentre a Kunjevci, una riserva venatoria dell'Ente forestale croato a due passi da Vinkovci, è possibile fare un giro su alcuni veicoli ecologici chiamati *eko mobil*.

“Chi abbia visitato anche una sola volta quel nostro antichissimo bosco pieno di alberi così belli, dritti, possenti e alti che paiono disegnati, non potrà dimenticarlo mai più”: con queste parole Josip Kozarac, uno dei nostri più illustri scrittori e appassionato guardaboschi, descrisse la bellezza dei boschi della Slavonia; per sapere se avesse o meno ragione, bisogna rendersene conto visitandoli di persona. //



2

1 Museo forestale, Bošnjaci | SAŠA PJANIĆ | 2 Daino, Kunjevci | ZVONIMIR TANOCKI
3 Arcieri, località per gite Omanovac, Psunj | NINA ĐURĐEVIĆ | 4 Parco "adrenalinico" Daboka | NINA ĐURĐEVIĆ | 5 Tauberove stijene, Velika | SAŠA PJANIĆ | 6 Parco bosco Jankovac, Papuk | ALAN ČAPLAR | 7 Località per gite Omanovac, Psunj | NINA ĐURĐEVIĆ



3



4



5

Aria e terra

Chi pratica il parapendio in questo lembo di Croazia ha scoperto alcuni luoghi magici tra cui spicca l'Omanovac, località sul monte Psunj alle spalle di Pakrac, dalla quale si può ammirare uno dei panorami più incantevoli di tutta la Slavonia.



7

Non è possibile affermare con sicurezza che quel siluro di 159 chilogrammi fosse il pesce d'acqua dolce più grande mai pescato in Slavonia. Una cosa, però, è certa: in tema di caccia e turismo venatorio, il record è detenuto da un esemplare di cervo da trofeo cui è stato assegnato il punteggio di 253,26 punti CIC, abbattuto nei boschi della Baranja.



6

Gli amanti delle escursioni in montagna apprezzeranno i sentieri più lunghi e impegnativi tra cui lo stimolante circuito delle Grandi alture (Velički visovi), sul Papuk, Skandala e tanti altri lungo i pendii di Fruška Gora a Ilok. Qui si trova, inoltre, Sokoline, il primo centro per l'arrampicata sportiva della Slavonia. La strada delle rose e del vino a Pleternica o il Sentiero del falco, che da Požega porta fino al belvedere di Sokolovac a Požeška gora, sono ben poco impegnativi e anche coloro che non sono in forma smagliante possono padroneggiarli.

Da queste parti, la pesca d'acqua dolce è una delle forme di ricreazione tradizionalmente più diffuse e amate. La pesca offre infinite possibilità di svago e di riposo: dalla quella solitaria sulle »



1



2

rive di un lago, di un fiume o di un ruscello, alle località realizzate per il divertimento di tutta la famiglia, con peschiere e infrastrutture per il ristoro dei gitanti nei dintorni di Virovitica, Slavonski Brod, Pakrac, Lipik, Požega o Đakovo.

La Slavonia è da sempre terra di caccia. I cacciatori adorano andare per i suoi fitti boschi: un tempo erano meta di nobili, condottieri e uomini di Stato; oggi, questa parte di Croazia è una delle destinazioni preferite degli appassionati di turismo venatorio.

Niente paura: per godersi la natura della Slavonia, non bisogna appartenere per forza alla categoria dei pescatori o dei cacciatori. Una passeggiata per i sentieri didattici, una visita ai fenomeni della natura, ai siti archeologici e ai resti di antiche fortificazioni, un safari fotografico in compagnia di guide esperte o un'avventura off-road da vivere, per esempio, sui pendii del Papuk, dello Psunj e nella Baranja, sono tutti ottimi modi per scoprire gli angoli più reconditi della Slavonia senza dovere per forza pescare o cacciare.

Nella regione di Vukovar e della Sirmia potrete navigare sul Danubio, sul Bosut, sulla Spačva e i Virovi, mentre a Osijek potrete visitare il mulino ad acqua più grande della Croazia, un vero e proprio mulino galleggiante su un battello che solca le acque della Drava. Nei pressi di Pitomača non dovete perdervi Križnica, un isolotto fluviale di insolita bellezza tra le anse della Drava.

4



1 Equitazione ricreativa, Garčin / FILIP BEUSAN | 2 Campeggio, Garčin / IGOR ŠELER
3 Poloj, Slavonski Brod / NINA ĐURĐEVIĆ | 4 Foce della Drava nel Danubio / DENIS DESPOT
5 Gita in barca, Danube / SINIŠA UŠTULICA | 6 Mulino ad acqua, Osijek / NINA ĐURĐEVIĆ
7 Zlatna Greda, Kopački rit / NINA ĐURĐEVIĆ | 8 Spiaggia di Draž, Osijek / NINA ĐURĐEVIĆ
9 Nijemci / SINIŠA UŠTULICA



3

Scuole di equitazione, ippoterapia e ippoturismo ricreativo, percorsi per cavalieri già esperti: vastissima è l'offerta a cavallo a Lipik, Đakovo, Višnjica, Poljanci, Garčin, Požega, Pleternica, Bilje e Vinkovci. Se non avete abbastanza coraggio di montare in sella ad un cavallo, non vi resta altro che ripiegare sul giro in calesse: come esercizio fisico lascia un po' a desiderare, ma è molto divertente. //

Acqua e fuoco

La vita in riva al fiume ha il suo fascino, riflette uno stile di vita informale e il carattere tipico della gente di Slavonia. L'acqua calma e guarisce, viaggia attraverso lo spazio ed il tempo, unisce le città e le civiltà. Le rive dei fiumi invitano a passeggiare; amate dai poeti e dai pittori, sono luoghi ideali per ammirare la natura e fare sport all'aria aperta: correre, pedalare, andare a cavallo...

Scoprite le città e i paesi della Slavonia da una nuova prospettiva: non perdetevi per nessuna ragione al mondo un tour in canoa, in kayak o su un battello per le acque del Danubio, della Drava o della Sava, oppure sulle acque di alcuni dei fiumi minori della regione come il Bosut o la Spačva. Le loro rive sono un'ottima scelta per prendere il sole nei mesi estivi, dove la piacevole temperatura dell'acqua del fiume saprà darvi un po' di refrigerio. Se siete dei tipi solitari ma dallo spirito avventuroso (alla Robinson



5



6

Crusoe, per intenderci), la vostra scelta cadrà su una delle spiaggette naturali lontane dagli sguardi indiscreti; se, al contrario, amate la compagnia e il divertimento, sceglierete una delle spiagge cittadine come il Centro sportivo-ricreativo Poloj di Slavonski Brod, il Centro ricreativo Copacabana di Osijek, il Poloj di Županja oppure la nota isola fluviale di Vukovar.

Come noi umani, anche gli uccelli amano vivere in riva ai fiumi: ecco perché la Slavonia è l'habitat naturale preferito dagli uccelli. Per approfondire la conoscenza di questo straordinario mondo ornitologico, la cosa migliore da fare è iniziare con un po' di birdwatching. Di punti d'osservazione ce ne sono davvero tanti: oltre al birdwatching nel Centro per visitatori "Dravska priča" di Noskovci, a quello di Borovo, mentre uno dei punti d'osservazione per birdwatchers più suggestivo è quello che si trova lungo l'itinerario turistico "Andiamo nella Sirmia" nel cuore dei campi alle porte del paese di Nijemci. Chi pratica il birdwatching sostiene »



8



9



1

che, lungo le rive del quieto Bosut, in un'ora di tempo si possono vedere più specie d'uccelli che in ogni altro luogo ma con appostamenti di diversi giorni.

Per vivere un'esperienza completamente diversa visitate il parco adrenalinico nell'ecocentro Zlatna Greda, che sorge nell'omonima brughiera, e il parco adrenalinico Duboka di Velika, ubicato nell'ambito del Parco naturale del Papuk. Vivete un'avventura spericolata nel cuore del bosco, seguite a bordo

d'un kayak i meandri d'acqua del Parco naturale Kopački rit e, invece che in automobile, esplorate la Baranja in sella ad una bici.

Dicevamo degli adrenalina-dipendenti: si tratta di persone un po' speciali che non vedono l'ora di partecipare al Pannonian Challenge, la maggior manifestazione di sport estremi e musica dell'Europa sud-orientale che dura cinque giorni e si tiene a fine primavera sulla Copacabana, spiaggia fluviale che la gente di Osijek chiama Kopika. //

*A Belišće, “Città europea dello sport 2017” e “Regione europea dello sport 2018”, è nato **Matija Ljubek**, due volte campione olimpico di kayak che ha imparato a pagaiare lungo la Drava. La spiaggia di sabbia di Bistrinci è nota per il “bistrigin”, una versione locale del “picigin” sport da spiaggia molto popolare in Dalmazia.*

1 Pannonian Challenge, Osijek / SAMIR KURTAGIĆ | 2 Poloj, Slavonski Brod / NINA ĐURĐEVIĆ | 3 Parco “adrenalinico”, pustara Zlatna Greda / NINA ĐURĐEVIĆ



3



4

Danubio, Drava e Sava: tutti in sella ad una bicicletta!



5

4 Dabrova - sentiero ciclabile lungo le peschiere di Virovitica / MARTIN ČOTAR
5 Zlatna greda, gita in canoa / NINA ĐURĐEVIĆ | 6 Zlatni Lug / NINA ĐURĐEVIĆ
7 Cicloturisti, Požega / SINIŠA UŠTULICA

La Slavonia è attraversata dall'EuroVelo 13 chiamata anche “Ciclovía della cortina di ferro” oppure “Ciclovía della Drava”. La Slavonia è attraversata per ben 138 chilometri da un tratto della EuroVelo 6 chiamato Ciclovía danubiana, il cui percorso tocca i luoghi più ameni del Kopački rit e di Osijek e prosegue per Aljmaš, le vigne di Erdut e, seguendo il corso della corrente, per il Danubio attraverso Vukovar, Vučedol e Ilok. Itinerario cicloturistico che in parte coincide con altre due ciclovie di Slavonia: il circuito della Sirmia e il Percorso pannonico della pace. Le ciclovie EuroVelo 13 ed EuroVelo 6 sono collegate tra loro dal percorso dell'Amazzonia d'Europa che unisce le bellezze naturali di ben cinque Paesi.

Il percorso ciclabile della Sava prosegue nell'EuroVelo 6, mentre nel territorio di Slavonski Brod e Nova Gradiška si contano più di venti vie ciclabili, note sotto l'appellativo comune di Slavonija Bike. Osijek è la città croata con il maggior numero di piste ciclabili; la sua rete ciclabile locale, lunga 47 chilometri, si estende ai paesi vicini e sfocia nei corridori nazionali ed europei.

La Slavonia rappresenta un'ottima scelta sia per i cicloamatori, sia per i ciclisti professionisti. In bici arriverete ovunque, dato che le piste ciclabili locali, attraversati i centri urbani, si spingono per le campagne incontaminate e per le aree collinari e montuose della Slavonia; se, poi, amate unire il moto ai piaceri edonistici, sarete particolarmente attratti da quei percorsi cicloturistici che prevedono tappe in prossimità delle cantine, delle sale di degustazione e dei ristoranti.

Dai terreni pianeggianti a quelli montuosi e impervi; dalle piste ciclabili impegnative a quelle alla portata di tutti: in questo lembo di Croazia, qualsiasi cicloamatore potrà trovare quello che cerca.

Se decidete di partire per la Slavonia in bici, ma non siete sicuri di riuscire nell'impresa, sappiate che ogni treno che collega Osijek a Zagabria è attrezzato per il trasporto delle biciclette.

Ciò che per i turisti è un bel modo per divertirsi stando in forma, per la gente di Slavonia è il mezzo di trasporto più amato. Gente di ogni età ci va quotidianamente al mercato, in centro a fare shopping, al lavoro, in visita ai vicini... Da queste parti, insomma, la bicicletta non è mai passata di moda. //



6



7



La vita come si vive in Slavonia

Una nuova dimensione delle vacanze

Vivere all'aria aperta senza frenesia, con tanta aria pulita, cibi genuini, vacanze attive, consuetudini cui è facile abituarsi, il contatto con la gente del posto... Sembra la ricetta per un'efficace terapia antistress. Così si vive da sempre nei paesi della Slavonia, e in questa sconfinata e fertile pianura, di paesi ce ne sono così tanti che l'unico problema è l'imbarazzo della scelta.

Se siete sportivi professionisti, oppure sportivi amatoriali che amano ricrearsi all'aria aperta, vi piaceranno le passeggiate per la natura, la corsa, i tour in bicicletta, le cavalcate... Se siete dei buongustai, passare una vacanza in uno dei paesi della Slavonia si trasformerà

Bizovačke toplice, ossia le Terme di Bizovac, con un'acqua salata e ricca di minerali e una temperatura di 96 °C che ne fa una delle acque termali più calde in assoluto, è uno dei più noti centri termali della Slavonia. Approfittate del soggiorno alle terme per assistere alle Olimpiadi degli sport d'epoca che si svolgono ogni anno a Brodanci, dove scoprirete i giochi che tanto divertivano i nostri nonni.

1 Giovane donna | CULSPERIENCE BY MIRKO CZUKOR | 2, 6 Karanac | NINA ĐURĐEVIĆ | 3 Giovane donna | SINIŠA UŠTULICA | 4 Stara Kapela | SAŠA PJANIĆ



1



2



4

in un'esperienza edonistica fuori dal comune. Mangerete cose genuine e sane, sempre fresche e stagionali, senza rimorsi di coscienza e con tanto appetito, perché vivere all'aria aperta è un toccasana. Se amate il vino, capirete presto di esser capitati nel "regno" del vino;

chiacchiererete piacevolmente con i vinificatori, scambierete esperienze, scoprirete i vitigni autoctoni dell'area in cui vi trovare... Sarà come partecipare ad una sorta di vera e propria degustazione nell'ambiente in cui sono nati i vini che andrete a degustare.

Se, invece, avete voglia di farvi coinvolgere nello stile di vita tradizionale di questi luoghi, anche questo è possibile. Imparerete a conservare le verdure per l'inverno, scoprirete ricette di dolci gustosissimi, come i *salenjaci*, dolcetti che prevedono l'uso dello strutto del maiale. Decorerete la vostra prima zucchini, imparerete a ricamare col filo d'oro, canterete i canti popolari accompagnati dalla musica delle *tambure*... Chissà, forse scoprirete di avere alcuni talenti che non sospettavate di avere. In ogni caso, riuscirete a riposarvi come si deve, conoscerete nuovi amici, vivrete un'esperienza mai vissuta prima e, *dulcis in fundo*, ricaricherete le batterie per affrontare le nuove sfide che la vita porrà davanti a voi.

Da ovest verso est, la Slavonia abbonda di spazi immensi dominati dalla bellezza e dalla semplicità dell'ambiente rurale, con sentieri didattici, villaggi che sono anche musei etnografici, fattorie tipiche, aziende agricole a conduzione familiare, agriturismi, alberghi aperti in piena campagna, ranch, aziende vinicole di famiglia, rifugi di montagna, case venatorie... Insomma, un infinito numero di modi per gioire della vita!

Il campeggio di Garčin, alcune aree di sosta per camper orientate all'ecologia e "pet friendly" a Požega e a Velika, i campeggi della Baranja a Kopačevo e Suza: un'ottima scelta per gli amanti della pace e del silenzio in cerca di nuove

esperienze e di una vacanza con una nuova dimensione. Qui chiunque ritroverà se stesso, immerso nel totale relax di un ambiente naturale incontaminato. //

5 Lacrima - ceramica Asztalos | NINA ĐURĐEVIĆ



5



6

Autentico, originale, ospitale...

Tutto ciò che cresce nell'orto della Pustara Višnjica potrete gustarlo nel ristorante della tenuta. Una realtà, questa, poco distante da Slatina, e premiata col marchio EDEN, Destinazione europea d'eccellenza. La dolce pianura distesa tra i pendii del Papuk e le rive della Drava offre tutto ciò di cui abbiamo bisogno per rilassarci e tenerci in forma. Da queste parti potete strigliare i cavalli, cavalcarli, aiutare nei lavori di stalla, dar da mangiare ai cervi, andare in bici, passeggiare per sentieri tematici, fare un giro in calesse, curare l'orticello, partecipare a laboratori o a corsi di cucina o pittura...

A metà strada tra Nova Gradiška e Slavonski Brod, il villaggio – museo etnografico Stara Kapela è una vera e propria chicca per chi ama abbinare il turismo rurale a quello culturale. Case costruite secondo tecniche costruttive e stili architettonici tanto semplici quanto tradizionali, vecchie cassapanche, il mobilio, i vecchi tessuti e i vestiti di una volta... Tutto vi riporterà indietro nel tempo, mentre l'irresistibile ambiente naturale circostante, con una rete di sentieri da fare a piedi e in bici lunga 13 chilometri, con aree per la sosta e repliche degli antichi *čardaci* (case rustiche orientali) - belvedere, fa venir voglia di esplorare. »



1

Forse vi sarete accorti che, in Slavonia, il confine tra città e campagna, tra urbano e rurale, non è ben chiaro, poiché tutto s'intreccia e fonde al punto che per un certo stile di vita o un determinato ambiente nel cuore di una qualsiasi città potrebbe sembrarvi di essere in piena campagna. Una di queste città è Županja, sulle rive della Sava, con singolari esempi d'architettura rurale e ottimo punto di partenza per esplorare la vita nelle campagne. Partendo dal suo centro verso la

Strada del filo d'oro (*Cesta zlatne niti*), sarà un piacere scoprire la bellezza di paesini come Štitar, Babina Greda, Kruševica, Cerna, Šiškovci, Gradište, Bošnjaci, Drenovci e Vrbanja. Scoprirete consuetudini quasi dimenticate, l'offerta enogastronomica della tradizione, straordinari manufatti artigianali, antichi mestieri e, cosa ancora più importante, starete a contatto diretto con l'ospitale gente di questi luoghi.

Il villaggio – museo etnografico nonché agriturismo di Karanac non attrae soltanto con i prelibati sapori della sua cucina e dei suoi vini altrettanto squisiti, ma anche con uno stile di vita ispirato alla tradizione. Qui potrete montare su un carro trainato dai buoi, dormire in camere da letto affacciate al pollaio che sembrano del secolo scorso, passeggiare per la Via dei tempi andati immersi nella pace e nel silenzio di un vero paesino della Baranja. //

Otok, centro abitato nell'est della Slavonia, è noto per l'unica suvara in buono stato dell'Europa sudorientale. Oggi rarità e bene culturale sotto tutela, un tempo questo mulino azionato dalla forza del cavallo, tipico della Slavonia, era una parte immancabile della vita di ogni paese.

Una parte indissolubile della vita di tutti i giorni

Soltanto due anni dopo che a Siracusa, in Sicilia, nel 1953 la statua della Madonna prese a piangere senza sosta per quattro giorni, a Pleternica si tenne la prima novena dedicata alla Madonna delle Lacrime. Al termine della novena si svolse anche una processione serale alla luce delle candele accese molto

suggestiva. Da allora, le messe vespertine, sempre piene di profumi e della Grazia divina, chiamano a raccolta a Pleternica migliaia di fedeli provenienti da tutta la regione; una cinquantina d'anni dalla prima processione, Pleternica è stata proclamata santuario mariano consacrato alla Madonna delle Lacrime.

Aljmaš è un santuario mariano noto fin dal 1704 che ogni anno, per la festa dell'Assunta, richiama a sé alcune centinaia di migliaia di pellegrini. La moderna chiesa della Madonna del Rifugio sulle rive del Danubio, a forma di cigno, è sorta là dove un tempo insisteva l'edificio della vecchia chiesa, rasa al suolo nel corso della Guerra d'indipendenza croata.

1 Stalla, Oprisavci / SAŠA PJANIĆ | 2 Convento francescano, Cernik / ALEN VRLAŽIĆ | 3 Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, Topolje / SERGIO GOBBO
4 Aljmaš / FILIP BEUSAN | 5 Madonna delle Lacrime, Pleternica / FILIP BEUSAN | 6 Chiesa di S. Nicola, Pleternica / FILIP BEUSAN
7 Chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria, Voćin / SAŠA PJANIĆ
8 Chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria, Voćin / BOJAN HARON MARKIČEVIĆ



4



5



6

Il santuario della Madre della buona speranza a Šumanovci è noto anche con l'appellativo di Madonna (Gospa) nascosta. I fedeli raccontano che questo santuario è da oltre 650 anni luogo di miracoli, alcuni

dei quali sono entrati nella leggenda popolare locale, come il caso della guarigione di una ragazza cieca che riebbe la vista dopo essersi lavata la faccia con l'acqua del pozzo adiacente al santuario.

La devozione e la fede della gente di Slavonia non si rispecchiano soltanto nel suo ricco patrimonio d'arte sacra, ma anche nella vita di tutti i giorni e nelle consuetudini. Da queste parti, l'atmosfera è particolarmente bella e suggestiva durante le maggiori festività cristiane come la Pasqua ed il Natale. Resterete affascinati dallo sfarzo sia nelle espressioni folcloristiche, sia sulle tavole perché la fede, soprattutto nel mondo rurale della Slavonia, è una parte indissolubile della vita di tutti i giorni. //

Nel paesino di Lovčić, ad un tiro di schioppo da Slavonski Brod, c'è la bella chiesetta di S. Martino, del 1167; la chiesa di S. Bartolo a Novi Mikanovci, nell'est della Slavonia, è nota per il suo campanile pendente; la chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Topolje è nota, invece, perché non ha il campanile, mentre la chiesa consacrata alla Visitazione della Beata Vergine Maria a Voćin è conosciuta come luogo di pellegrinaggio estivo (agosto), in particolare per le famiglie con bambini.

2



3

7



8

**Elenco degli uffici di rappresentanza
dell'Ente Nazionale Croato per il Turismo**

**Croatian National Tourist Board
(Hrvatska turistička zajednica)**
Iblerov trg 10/IV, 10000 Zagreb, Croatia
tel: +385 (0)1 4699 333
fax: +385 (0)1 4557 827
e-mail: info@htz.hr
web: www.hrvatska.hr
www.facebook.com/croatia.hr
www.youtube.com/croatia
issuu.com/croatia.hr

Kroatische Zentrale für Tourismus / Österreich
e-mail: office@kroatien.at
web: at.croatia.hr

Kroatische Zentrale für Tourismus / Deutschland
Frankfurt/M
e-mail: info@visitkroatien.de
web: de.croatia.hr

Kroatische Zentrale für Tourismus / Deutschland
München
e-mail: office@visitkroatien.de
web: de.croatia.hr

Ente Nazionale Croato per il Turismo / Italia
e-mail: info@enteturismocroato.it
web: it.croatia.hr

Chorvatské turistické sdružení / Česká republika
e-mail: info@htz.cz
web: cz.croatia.hr

Chorvátske turistické združenie / Slovenská republika
e-mail: info@htz.sk
web: sk.croatia.hr

Horvát Idegforgalmi Közöség / Magyarország
e-mail: info@htz.hu
web: hu.croatia.hr

Office National Croate de Tourisme / France
e-mail: info@croatie-tourisme.fr
web: fr.croatia.hr

Croatian National Tourist Office / United Kingdom
e-mail: info@croatia-london.co.uk
web: gb.croatia.hr

Croatian National Tourist Office / USA
e-mail: info.US@croatia.hr
web: us.croatia.hr

Croatian National Tourist Office / USA
Los Angeles
e-mail: la.office@visit-croatia.org
web: us.croatia.hr

Chorwacka Wspólnota Turystyczna / Polska
e-mail: info@visitcroatia.pl
web: pl.croatia.hr

Kroatiska Turistbyrån / Sverige
e-mail: info.se@croatia.hr
web: se.croatia.hr

Kroatisch Nationaal Bureau Voor Toerisme / Nederland
e-mail: nl@infocroatia.net
web: nl.croatia.hr

**Kroatische Nationale Dienst voor Toerisme
– Office National Croate du Tourisme / België – Belgique**
e-mail: info@visitcroatia.be
web: be.croatia.hr

Хорватское туристическое сообщество / Russia
e-mail: htzmoskva@mail.ru
web: ru.croatia.hr

Hrvaška turistična skupnost / Slovenija
e-mail: info@hts-slovenija.si
web: si.croatia.hr

크로아티아 관광청 서울사무소 / South Korea
e-mail: info@visitcroatia.kr
web: www.croatia.hr

克罗地亚国家旅游局上海代表处 / China
e-mail: info@cntbsh.cn
web: www.croatia.hr

**Lista degli Enti Turismo locali
nell'area della Contea della Slavonia**

Ente Turismo della Contea di Brod e Posavina
Trg Pobjede 26a, 35000 Slavonski Brod
tel: +385 (0)35 408 393
e-mail: info@tzbpz.hr
web: www.tzbpz.hr

Ente Turismo della Contea di Virovitica-Podravina
Trg Ljudevita Patačića 1, 33000 Virovitica
tel: +385 (0)33 726 069
e-mail: visit@slavonija-podravina.hr
web: www.slavonija-podravina.hr

Ente Turismo della Contea di Požega-Slavonia
Republike Hrvatske 1 B, 34000 Požega
tel: +385 (0)34 290 262
e-mail: kontakt@visitslavonia.hr
web: www.visitslavonia.hr

Ente Turismo della Contea di Vukovar-Srijem
Glagoljaška 27/3, 32100 Vinkovci
tel: +385 (0)32 338 425
e-mail: visit@srijem-slavonija.eu
web: www.srijem-slavonija.eu

Ente Turismo della Contea di Osijek-Baranja
Županijska 4, 31000 Osijek
tel: +385 (0)31 214 852
e-mail: info@tzosbarzup.hr
web: www.visitslavoniabaranja.com

Dati di stampa

Editore: Ente Nazionale Croato per il Turismo

Ideazione e design: Vedrana Knez, Oprara

Testo: Alma Radoš

Traduzione e revisione della traduzione: Stentor, Zagreb

Fotografie:
Advert&Efekt Media / Alan Čaplar / Aleksandar Gospić / Alen Vrlazić / Ante Vučemilović
Bojan Haron Markičević / Boris Štajduhar / Božidar Prezelj / Culspexperience By Mirko Czukor
Dario Njavro / Denis Despot / Dražen Bota / Efekt Media / Exe Produkcija / Filip Beusan
Goran Conjar / Goran Saletto / Goran Šafarek / Igor Šeler / Ivan Darko Grlica / Ivan Rapić
Ivo Pervan / Julien Duval / Krume Ivanovski / Lucija Župančić / Lux Produkcija by Marko Banić
Maja Danica Pečanić / Mario Hlača / Mario Romulić & Dražen Stojičić / Marko Vrdoljak
Martin Čotar / Matija Šćulac / Matija Turkalj / Mirjana Pjevac / Miroslav Šlafhauzer
Mladen Božičković / Nenad Milić / Nina Đurđević / Samir Kurtagić / Saša Pjanić
Sergio Gobbo / Siniša Ušulica / Tatjana Arnold Sabo / Zoran Jelača / Zvonimir Tanocki
Ente Turismo della Contea di Brod e Posavina / Ente Turismo della Contea di Virovitica-Podravina / Ente Turismo della Contea di Požega-Slavonia / Ente Turismo della Contea di Vukovar-Srijem / Ente Turismo della Contea di Osijek-Baranja
Ufficio turistico della città di Vinkovci

Carta geografica: Robert Bregant

Realizzazione: Vedrana Knez, Oprara

Stampa: Kerschoffset, Zagreb

Anno: 2023.

*L' autore non può garantire l'assoluta attendibilità e accuratezza delle informazioni
ivi riportate, in questo senso declina ogni responsabilitàper eventuali inesattezze o variazioni
che possono verificarsi.*



FOTO / MARIO ROMULIĆ & DRAŽEN STOJČIĆ



Omaggio


CROAZIA

Piena di vita